



Comune di Mesagne

Provincia di Brindisi

* * * * *

Seduta del 3 Ottobre 2016

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: diemme.stenoservice@libero.it



ORDINE DEL GIORNO

Punto nr	Oggetto	Pagina
1)	Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale.	6
2)	Comunicazioni del Sindaco.	7
3)	Comunicazioni dei Consiglieri Comunali.	8
4)	Approvazione processi verbali delle sedute consiliari del 27 maggio 2016; 16 giugno 2016 e 30 giugno 2016.	9
5)	Approvazione ordine del giorno di solidarietà ai Comuni terremotati del centro Italia.	11
6)	Modifica Regolamento del servizio "Sezioni Primavera".	13
7)	Problematiche ARNEO – Mozione ex art. 30 commi 2-3, Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.	17
8)	Mozione del ripristino del servizio di trasporto pubblico scolastico convenzione con l'STP di Brindisi.	47



COMUNE DI MESAGNE

Provincia di Brindisi

SEDUTA DEL 30 GIUGNO 2016

L'anno **Duemilasedici**, il giorno **Tre**, del mese di **Ottobre**, nell'Auditorium del Castello Normanno Svevo, convocato per le ore 16:30, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente Giuseppe Semeraro e con l'assistenza del Segretario Generale dott.ssa Vadacca.

PRESIDENTE – Avv. Giuseppe SEMERARO

Buon pomeriggio. Sono le ore 16:45, diamo inizio ai nostri lavori. Buonasera a tutti. Invito il Segretario Generale, la dott.ssa Giorgia Vadacca, ad effettuare l'appello nominale. Prego Segretario.

Sindaco	Pres	Ass			
Pompeo MOLFETTA					
Consiglieri	Pres	Ass	Consiglieri	Pres	Ass
Francesco Alessandro CAMPANA			Francesco MINGOLLA		
Alessandro CESARIA			Fernando ORSINI		
Roberto D'ANTONA			Alessandro Santo PASTORE		
Salvatore Carmine DIMASTRODONATO			Mauro Antonio RESTA		
Antonio ESPERTE			Rosanna SARACINO		
Vito LENOCI			Giuseppe SEMERARO		
Antonio MATARRELLI			Omar Salvatore TURE		
Antonio MINGENTI			Luigi VIZZINO		

Risultano presenti nr 13 Consiglieri.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta.



PRESIDENTE

Siamo in 13, la seduta è valida. Adesso invito i Consiglieri, gli Assessori e il pubblico ad alzarsi per l'ascolto dell'Inno Nazionale e di quello Europeo.

[Ascolto Inno Europeo ed Inno Nazionale]

PRESIDENTE

Grazie a tutti. Rinnovo i saluti ai Consiglieri, al Sindaco, alla Giunta, al Segretario Generale, all'ufficio di segreteria, anche al pubblico qui presente e a quello che ci ascolta sull'emittente Idea Radio. Devo giustificare l'assenza del Consigliere Matarrelli impegnato fuorisede e del Consigliere Campana per motivi familiari. Mi ha comunicato che il Consigliere Saracino arriverà con qualche minuto di ritardo così come l'Assessore Palma Librato.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento possiamo designare gli scrutinatori, propongo Esperte e Mingenti per la maggioranza e Resta per la minoranza. Iniziamo il Consiglio con i punti all'ordine del giorno che come sapete consta di due ordini del giorno separati, quello ordinario e un altro aggiuntivo, che riguarda, quello aggiuntivo, la mozione presentata dai gruppi di minoranza sul ripristino del servizio scolastico pubblico in convenzione con le STP. Devo dire che la mozione, quest'ultima mozione è stata protocollata in data 27 settembre, quindi qualche giorno fa, alle ore 12:10, quando l'ordine del giorno ordinario era stato già inviato ai Consiglieri e il manifesto di questo Consiglio Comunale era stato già inviato per la stampa. Sono stato poi sollecitato dal capigruppo del Partito Democratico a farmi portavoce con i capigruppo di maggioranza affinché si potesse discutere di questa mozione in questo Consiglio Comunale senza il preventivo passaggio in Commissione così come previsto dal Regolamento Comunale. Quindi chiedendo la deroga per i casi urgenti, dove, appunto, la conferenza dei capigruppo ad espi mesi.

Ho cercato di raccogliere il consenso di tutti i capigruppo di maggioranza, per telefono, e considerati i tempi molto ristretti comunque hanno acconsentito alla discussione della mozione in questo Consiglio, pur consapevoli, questo lo dico, permettetemi di dirlo anch'io, che dovremo cercare di rispettare i tempi, le norme regolamentari soprattutto ai fini di un sereno approfondimento dell'argomento che andiamo a trattare. Comunque, c'è stato anche in passato un'altra richiesta fatta dalla maggioranza e l'opposizione aveva acconsentito, quindi mi sembrava giusto che anche questa volta avvenisse discusso in questo modo. Devo comunque chiedere al Consiglio di inserire questo punto all'ordine



del giorno, io proporrei di farlo alla fine del Consiglio Comunale, quindi dopo la mozione dell'ARNEO, quindi se siamo d'accordo mettiamo ai voti. Chi è favorevole alzi la mano.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, quando proposto dal Presidente.

PRESIDENTE

Questo punto, quindi la mozione sul trasporto scolastico verrà discusso come ultimo punto all'ordine del giorno. Passiamo alla trattazione del primo all'ordine del giorno.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Io vorrei dire brevissime cose, la prima vorrei rammentare a tutti i Consiglieri Comunali di completare il deposito della documentazione prevista dall'art. 14 del D.Lgs. del 14 giugno 2016, riguardo all'Amministrazione trasparente, consegnando in segreteria, con cortese urgenza, la dichiarazione dei redditi p il modello CUD per l'anno d'imposta 2015 così come il sollecitatovi con nota del 13 settembre del 2016.

Detto questo, vorrei informare un attimo il Consiglio Comunale che in data 15 settembre si è riunito nuovamente il tavolo tecnico istituito dal Consiglio Comunale precedente, finalizzato all'analisi all'approfondimento delle questioni riguardanti il futuro dell'ospedale mesagnese, il nostro nosocomio e che la Regione intende trasformare in PTA. È stato demandato all'unanimità da tutto il consesso del tavolo tecnico, (...) alla redazione di un progetto, che dopo aver raccolto le istanze delle comitato SOS San Camillo, del Documento del Partito Democratico presentato in Consiglio qualche mese fa, sta procedendo ad elaborare una bozza progettuale da mostrare al Presidente Emiliano e all'ASL, al fine di poter realizzare un protocollo d'intesa al fine di rendere il nostro nosocomio degno ancora di questo nome ma mantenere un livello di eccellenza ancora elevato.

Se vi saranno delle novità io insisterò presso (..) con il prof. Distanti di vederci quanto prima e presentare questa bozza progettuale e procedere con le fasi successivi. Alla fine delle mie comunicazioni vorrei rivolgere un saluto e un ringraziamento al nostro concittadino Carlo Molfetta, oro olimpico a Londra 2012, da quanto si è appreso sulla stampa ha deciso di ritirarsi dall'attività agonistica, quindi dedicarsi ai giovani, all'insegnamento dell'arte del taekwondo e i valori dello sport. Quindi, rivolgiamo un sentito ringraziamento per quanto fatto in questo campo, augurandogli le stesse fortune. Io avrei concluso. Passiamo alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 2 all'ordine del giorno:

Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE

Passo la parola al Sindaco.

SINDACO – Pompeo MOLFETTA

Devo formalizzare una modifica intervenuta in data 3/8/2016, del Decreto sindacale del 14 luglio 2016, relativa al conferimento delle deleghe assessorile. Ho ritenuto di modificare il suddetto Decreto, avocando alla competenza del Sindaco il settore delle manutenzioni già affidate con il predetto Decreto all'Assessore arch. Palma Librato e che in conformità a quanto previsto dallo Statuto Comunale, ho facoltà di delegare ad un Consigliere Comunale. Per cui, questa funzione relativa alle manutenzioni è stata affidata al Consigliere Roberto D'Ancona che ne ha già di fatto preso possesso e con grande zelo e dedizione vedo sta adempiendo a questa funzione.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Passiamo alla trattazione del terzo punto iscritto all'ordine del giorno.



Punto nr 3 all'ordine del giorno:

Comunicazioni dei Consiglieri Comunali.

PRESIDENTE

Non ci sono comunicazioni da parte dei Consiglieri. Passiamo alla trattazione del quarto punto iscritto all'ordine del giorno.



Punto nr 4 all'ordine del giorno:

Approvazione processi verbali delle sedute consiliari del 27 maggio 2016; 16 giugno 2016 e 30 giugno 2016.

PRESIDENTE

Vi dico questo: che il processo verbale del 27 maggio e del 13 giugno è stato rimesso in copia a tutti i Consiglieri in via telematica il 30 giugno, nella stessa data è stato depositato presso la segreteria, oltre che essere stato prontamente inserito sul sito.

Il processo verbale del 30 giugno, invece, è stato rimesso in copia ai Consiglieri il 26 luglio e nella stessa data, quindi, depositato ed inserito sul sito istituzionale. Vi ricordo, a beneficio dei Consiglieri, che il 27 maggio era assente Dimastrodonato e Vizzino, il 13 giugno Vizzino e il 30 giugno Mingenti.

Se non vi sono richieste di rettifica dei verbali possiamo procedere. Prego Consigliere Orsini.

Consigliere Fernando ORSINI

Senza mortificare nessuna professionalità ma su alcuni intendo porre l'attenzione e correggere almeno tre cose, perchè non vorrei che i miei nipoti un domani dovessero vedere il verbale del 27 maggio, quando io feci la comunicazione sulla strage di via dei (...) e trovare alcuni errori che io intendo correggere.

Verbale 27 marzo, a pagina 11, correggere dei Gioporpoli, lo sto dettando in modo che rimanga, con dei Georgofili. Sulla stessa pagina, dopo la parola Fabrizio, siccome manca il cognome, evidentemente i microfoni sono quelli che sono e quindi hanno difficoltà anche a trascrivere, il cognome è Nencioni e poi l'ultima correzione su questo verbale, correggere: Caporicchio, con Capolicchio, Dario Capolicchio.

PRESIDENTE

Votiamo le rettifiche proposte dal Consigliere Orsini, chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, le rettifiche al verbale del 27 maggio 2016



PRESIDENTE

3 astenuti. Adesso votiamo, se non ci sono rettifiche, il verbale del 13 giugno. Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il verbale del 13 giugno 2016.

PRESIDENTE

Votiamo adesso il verbale del 30 giugno. Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il verbale del 30 giugno.

PRESIDENTE

Astenuto Mingenti, mi sembra che non c'eri. Passiamo alla trattazione del quinto all'ordine del giorno.



Punto nr 5 all'ordine del giorno:

Approvazione ordine del giorno di solidarietà ai Comuni terremotati del centro Italia.

PRESIDENTE

Prima di procedere con l'esame di questo punto, v'invito un attimo ad alzarvi in piedi per osservare un minuto di raccoglimento in onore delle vittime del terremoto.

[Il Consiglio Comunale osserva un minuto di raccoglimento]

PRESIDENTE

È pervenuta, diretta al Sindaco in data 29 agosto, una nota del Presidente Nazionale dell'ANCI, Piero Fassino, con un'allegata bozza di ordine del giorno in cui s'invita l'Amministrazione Comunale, o meglio, tutte le Amministrazioni Comunali a realizzare un'iniziativa per esprimere la solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto del 24 agosto. La nota si sofferma anche sull'importanza della prevenzione e soprattutto della preparazione all'emergenza, con l'ausilio anche della Protezione Civile e conclude anche con l'invito a devolvere il gettone di presenza o una somma che il Consiglio riterrà utile o comunque congrua, a favore delle famiglie colpite, ai Comuni soprattutto colpiti dal terremoto.

Io non so se avete letto tutti la bozza dell'ordine del giorno, quindi se posso saltare la premessa e leggere magari, se volete, le conclusioni a cui insomma fa riferimento. Per cui, se mi date questa possibilità leggo soltanto la parte finale: *“il Consiglio Comunale approva il seguente ordine del giorno: che impegna la Giunta:*

- *a chiedere all'ANCI di impegnarsi affinché sia rifinanziato anche per le annualità successive al 2016 il fondo per la prevenzione del rischio sismico di cui all'art. 11 della Legge 77 del 24 giugno 2009, di conversione del Decreto Legge 39 del 2009 e affinché siano completate le procedure per le precedenti annualità in tempi più brevi;*
- *chiedere alle Regioni di assegnare alle attività di prevenzione del rischio da evento calamitoso, un budget annuale pari ad almeno l'1% del bilancio regionale;*
- *coinvolgere la comunità locale sulle problematiche legate ai rischi presenti sul territorio comunale e sulle misure da adottare per prevenirli, per*



autoprotiggersi, per ridurre l'impatto delle catastrofi naturali sulle popolazioni e sui beni;

- *aderire alla proposta dell'ANCI di istituire la giornata nazionale della Protezione Civile da realizzare in tutti i Comuni italiani con il coinvolgimento della popolazione;*
- *fissare entro i prossimi 60 giorni un'esercitazione per post di comando in attuazione della pianificazione comunale di emergenza al fine di monitorare gli aspetti positivi e rilevare le eventuali criticità;*
- *adottare i principi della resilienza aderendo alla campagna promossa dall'ANCI nazionale e dall'ANCI regionale sulle città resilienti, in particolare per la pronta risposta in emergenza a seguito del verificarsi degli eventi calamitosi, al fine di garantire, di assicurare la continuità amministrativa in emergenza secondo le indicazioni fornite dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile con l'ANCI nazionale;*
- *ù presenti si impegnano a devolvere il gettone di presenza del secondo semestre 2016 a favore dei Comuni alluvionati attraverso il conto corrente intestato ad ANCI e denominato Emergenza Terremoto Centro Italia, in cui Codice IBAN è il seguente.”*

La Giunta provvederà per conto autonomo, mi pare che già ha deliberato o comunque ha deciso di devolvere una somma facendo riferimento a quanto già fatto le precedenti legislature per i terremoti mi sembra dell'Emilia – Romagna.

Il presente atto sarà trasmesso agli organi istituzionali competenti al fine di sollecitare l'adozione, ognuno per la propria competenza delle necessarie e doverose misure per la messa in sicurezza del territorio a tutela e salvaguardia dell'incolumità pubblica.

Questo è l'ordine del giorno, se vi sono interventi possiamo aprire la discussione. Se nessuno chiede di intervenire lo possiamo mettere ai voti.

Chi è favorevole alzi la mano.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

All'unanimità. Il Consiglio approva. Passiamo adesso al punto n. 6 all'ordine del giorno.



Punto nr 6 all'ordine del giorno:

Modifica Regolamento del servizio “Sezioni Primavera”.

PRESIDENTE

Io dico soltanto che questo argomento è stato trattato dalla Commissione Consiliare del 26 settembre. Passo la parola al relatore, mi sembra l'Assessore Catanzaro. Prego Assessore.

Assessore Antonella CATANZARO

Grazie Presidente. Buonasera. Porgo i miei saluti a tutti i presenti, a quanto seguono i lavori del Consiglio. Nel corso dell'anno 2015 a supporto del piano di zona, nell'ambito territoriale ha attivato i fondi rivenienti dal Ministero dell'Interno primo riparto dei piani di azione e coesione, i PAC, programma nazionale servizi di cura all'infanzia e agli Anziani non autosufficienti, previsti in favore degli ambiti territoriali avente sede nelle quattro Regioni comprese nell'obiettivo convergenza 2007/2013 (Campagna, Puglia, Calabria).

I fondi assegnati all'ambito a seguito dell'approvazione dei piani di intervento sono stati integrati nella programmazione del piano di zona su richiesta della Regione stessa e dell'autorità di gestione regionale. I fondi PAC sono finalizzati, con riferimento all'infanzia, al sostegno diretto alla gestione di strutture a titolarità pubblica per l'estensione di orari e/o del periodo di apertura, per l'aumento della presa in carico o per il mantenimento dei livelli attuali di servizio per i nido e i servizi integrativi. L'acquisto di posti utenti strutture private convenzionate che offrono servizi di nido o servizi integrativi, l'erogazione di buoni servizi a sostegno delle famiglie. I servizi finanziati ed attivati nel piano di intervento infanzia nel nostro ambito sono stati: la gestione del servizio di nove sezioni primavera nei Comuni dell'ambito territoriale; l'allestimento delle nove sezioni primavera e l'erogazione di buoni servizi a sostegno delle famiglie. La gestione del servizio sezione primavera a seguito di espletamento di gara ad evidenza pubblica è stata affidata all'ATI, le nuove primavere, di cui è capofila la cooperativa *Cresciamo Insieme*.

La programmazione di ambito ha orientato la sezione primavera con un servizio soci - educativo allo scopo di agevolare le famiglie in difficoltà senza dimenticare che questo è un servizio di conciliazione vita-lavoro, per fornire una risposta a quelle situazioni nelle quali il nido d'infanzia ancora perchè i Comuni non hanno effettuato investimenti in questo senso. Le sezioni primavera propongono esplicitamente ed essenzialmente come risposta ad un



problema sociale, particolarmente presenti in alcune realtà del nostro ambito territoriale quasi completamente prive di strutture e servizi per la prima infanzia di titolarità pubblica. La costituzione in via sperimentale di sezioni primavera, ad esclusioni di alcuni casi, è stata aggregata alla scuola dell'infanzia, concorre a fornire una risposta alla domanda delle famiglie per i servizi della prima infanzia e contribuisce alla diffusione di una cultura (..) bisogna le potenzialità dei bambini in coerenza con il principio della continuità educativa.

Le sezioni primavera è servizio educativo e sociale che ha la finalità di sostenere la crescita dei bambini nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali. Costituisce il ponte per l'ingresso alla scuola dell'infanzia e offre una risposta pedagogica alle richieste formative di quei bambini che non necessitano solo di cure peculiari del nido. Le sezioni primavera pertanto sono da intendersi come servizi sperimentali socio educativi ed integrativi a sostegno delle responsabilità genitoriali, della tutela dei diritti dei minori e della conciliazione tempi, vita, lavoro. Le sezioni primavera accolgono per ogni sede 10 bambini. In alcune sedi si è potuto incrementare il numero degli accolti fino ad un massimo di 12, in riferimento a quanto definito dall'art. 53 del Regolamento Regionale 4/2007, il quale prevede per questa fascia di età un possibile aumento del 20% degli ammessi alla frequenza, compatibilmente con il possesso dei requisiti strutturali. Stando alle risultanze della relazione sul servizio predisposta dall'ATI cresciamo insieme durante il primo anno di erogazione il numero delle frequenze giornaliere è stato molto costante. Ogni singola sezione ha proceduto a formulare una propria proposta educativo/didattica. Questa scelta è stata preferita al fine di consentirne a ciascuna realtà di elaborare una proposta personalizzata e calibrata sulle risorse presenti nelle singole strutture, quindi: spazi interni ed esterni; possibilità di utilizzare in collaborazione con le scuole ospitanti spazi ed attrezzature; esigenze specifiche dei bambini.

Il Regolamento del servizio sezione primavera approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15/2016, riportava espressamente all'art. 5, che il servizio sezione primavera prevede la compartecipazione da parte delle famiglie per il solo servizio mensa, che sarà erogato secondo le modalità adottate dalle Amministrazioni Comunali in cui insistono le sezioni. È stato necessario procedere alla modifica del suddetto Regolamento non solo al fine di assicurare la quota di compartecipazione dell'utenza stabilito nelle schede PAC secondo riparto, altrimenti non garantita con la compartecipazione al solo servizio mensa ma anche al fine di recepire le disposizioni emanate dalla Regione Puglia



a conclusione dell'approvazione delle tariffe dei servizi, avviso n. 1 del 2015, ai sensi dell'art. 32 del Regolamento Regionale 4/2007. Quindi, la modifica del Regolamento per la disciplina delle sezioni primavera ed in particolare dell'art. 6, è stata approvata all'unanimità dal coordinamento istituzionale con deliberazione n. 10 del 10 agosto 2016 e discusso nella seduta del 26 settembre della terza Commissione Consiliare del Comune di Mesagne.

Il testo è stato modificato come vi riporto:

- Art. 6: partecipazioni della famiglia al costo del servizio. Il servizio sezione primavera prevede la compartecipazione da parte delle famiglie. In sede di programmazione annuale dei servizi di ambito e comunque prima dell'avvio delle procedure di iscrizione all'anno educativo di riferimento scolastico, con deliberazione del coordinamento istituzionale, viene fissata l'entità della compartecipazione delle famiglie;
- in attesa di apposita deliberazione si applica la quota di compartecipazione da ultimo approvata;
- nel fissare la quota di compartecipazione il coordinamento istituzionale potrà tener conto della situazione economica – equivalente del nucleo familiare e dell'eventuale diversa tipologia del servizio offerto;
- Nel rispetto della capacità di spesa dell'ambito e delle tariffe fissate a livello regionale e comunque di tutte le indicazioni e prescrizioni provenienti dalla Regione o d'apposite norme di Legge;
- la quota di compartecipazione è ridotta del 30% per uno dei fratellini qualora frequentino entrambi la sezione primavera;
- Nel caso in cui i fratelli frequentanti siano più di due, si opererà ad un'ulteriore riduzione del 10% sulla retta per ciascuno di essi;
- I genitori dei bambini ammessi al servizio sezione primavera provvedono a versare la quota di compartecipazione alla retta mensile relativa al primo mese dell'anno educativo in corso direttamente all'ambito territoriale n. 4, ufficio di piano, presso il Comune di Mesagne, secondo le indicazioni fornite in appositi avvisi;
- Il pagamento della retta mensile dovrà essere effettuato entro il giorno cinque del mese in corso;
- Al mancato pagamento, entro i termini stabiliti, consegue un provvedimento di diffida;
- La retta viene ridotta del 50% per assenza superiore a 15 giorni consecutivi del bambino.

Mi fermo qui. Grazie.



PRESIDENTE

Grazie Assessore Catanzaro. Ci sono interventi? Prego Consigliere Dimastrodonato.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Io sono andato alla ricerca, fino ad oggi alle 15:00 per avere il verbale di Commissione (...)

PRESIDENTE

L'hanno portato oggi pomeriggio sul tardi.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Volevo darci un occhiata, non avuto modo di poterci entrare.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Dimastrodonato. Ci sono altri interventi? Nessun intervento, possiamo quindi mettere ai voti la: *“Modifica all'art. 6 del Regolamento servizio “sezione primavera”*”. Favorevoli?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva. Passiamo alla trattazione del punto n. 7 all'ordine del giorno.



Punto nr 7 all'ordine del giorno:

Problematiche ARNEO – Mozione ex art. 30 commi 2-3, Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Io devo dire che questa mozione è stata presentata il 10 giugno dai Consiglieri di minoranza. Il 14 giugno è stato depositato lo schema di delibera che dovrebbe scaturire dalla discussione in seguito a questa mozione dovesse essere approvata. Seguito il 7 luglio, poi, il passaggio in Commissione, la prima Commissione Consiliare, così come previsto dal Regolamento, in cui in quella sede si è deciso di verificare gli aspetti giuridici necessari prima di adottare la proposta di delibera presentata, nonché ha deciso anche la Commissione di demandare agli uffici del Comune altre questioni inerenti i costi e altre cose.

In data 19 luglio, invece, è seguita un'altra richiesta di sollecito da parte del Consigliere Dimastrodonato di inserire l'argomento nel Consiglio Comunale di fine luglio. In risposta a tale istanza, chi vi parla, ha comunicato che ciò non poteva verificarsi in quanto si era in attesa delle risposte degli uffici alle sollecitazioni della Commissione Consiliare. In data 29 luglio è pervenuto altro sollecito di discussione di Consiglio Comunale e in data 8 agosto, invece, è pervenuto, invece, il parere legale da parte dell'avvocatura comunale, allegato in atti con le conclusioni contenute. In data 1 settembre è perduta altra istanza a firma dei Consiglieri di minoranza, a cui si chiede la convocazione della conferenza dei capigruppo al fine di calendarizzare l'argomento ARNEO in Consiglio Comunale. Questa conferenza dei capigruppo si è tenuta in data 13 settembre e quindi siamo arrivati ad oggi. Nel frattempo abbiamo appreso dalla stampa che l'ARNEO, unitamente alla società di riscossione ha deciso di sospendere la riscossione del tributo e quindi le ingiunzioni, se non va d'errato, sino al 30 novembre. Tengo solo a precisare questo, che secondo il nostro Regolamento l'art. 30 prevede che il presentatore della mozione deve illustrare la stessa per circa 10 minuti, anzi, meglio, per un massimo di 10 minuti, non superiore a 10 minuti e ha 3 minuti per la replica, sempre 10 minuti hanno a disposizione il Sindaco e un Assessore per gruppo, un Consigliere per gruppo, chiedo scusa.

Quindi il Sindaco o il Consigliere delegato interverrà e adesso, quindi, possiamo passare al Consigliere presentatore della mozione, il Consigliere Dimastrodonato.



Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Ho bisogno di più tempo.

PRESIDENTE

Mi scusi Consigliere, se ha bisogno di più tempo, dobbiamo sospendere un attimo e chiedere ai capigruppo se possiamo derogare a questa regola, perchè la regola è quella. Il Regolamento non l'ho fatto io, per cui quella è la regola, è quella di due avevamo fatto io per cui quella, avresti dovuto dover presentare un altro strumento e non la mozione. La mozione prevede 10 minuti. Quindi, se vogliamo sospendere un attimo e decidere di derogare a questo tempo, lo possiamo anche fare. Io sono disponibile, altrimenti ce l'ho in maniera meno formale e quindi decidiamo. Quindi, 10 minuti sono per l'esposizione della mozione.

Voci in aula

PRESIDENTE

Io prendo atto di documenti che sono pubblici, sono usciti sulla stampa.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Voglio saltare la mozione, la delibera, salto tutta quella che è la fase preliminare di questo Consiglio Comunale. Arrivo al dunque, perchè effettivamente io preparato una memoria storica che il Comune di Mesagne avrebbe dovuto fare per difenderci dall'ARNEO. Io mi sono mangiato tempi che voi neanche potete immaginare, con le difficoltà che ho trovato all'interno del Comune a non recepire tutta la documentazione.

Faccio un preambolo che mi avete scritto "*caro Carmine*", io quando scrivo, scrivo signor Sindaco e mi rivolgo all'istituzione. Mi avete offeso in questa lettera. Non è concepibile che un Sindaco offende il Consiglio Comunale, perchè quando parlo, parlo sempre a livello istituzionale, non altero gli animi di nessuno. Come se avessi detto chissà che cosa, quale farneticazione mi son inventato per portare avanti questa questione. Vi siete offesi quando ho detto che forse politicamente siete un po' tutti di una sponda e non vi state mettendo in mostra ma è così. I Sindaci avrebbero dovuto fare di più, mi avessero difeso. Non c'avete difeso a livello di ARNEO, non c'avete difeso. Una mozione, 120



giorni per fare un Consiglio Comunale, con tutte le scuse che avete trovato, una volta la Commissione, una volta perchè non si voleva fare, sono tutte scuse caro Presidente, non sono cose normalissime. Avevamo preparato un documento dopo la vostra lettera, Sindaco, perchè vi volevamo comunicare quello che effettivamente non abbiamo detto, noi queste cose non le abbiamo dette. Noi non vogliamo uscire dall'ARNEO, noi non vogliamo abolire l'ARNEO, ci sono le Leggi che lo devono fare. Noi vogliamo che la difesa del territorio (...) il Comune di Mesagne e il Sindaco in prima persona, perchè (..)il responsabile della Protezione Civile e ogni volta che succede qualcosa il Sindaco insieme alla Protezione ci devono dare conto di quello che è successo. Come è successo l'altro giorno. È stato un fatto importate quello di Mesagne, perchè ha retto. Io sono convinto che ha retto il sistema idraulico di Mesagne, non ha retto quello (...) il discorso delle pulizie, su tutto il territorio, che ha intasato un po' il sistema ma quel sistema ha retto. Quello che è stato fatto, effettivamente, (...) io ho preparato una memoria storica (...). Qui è arrivato un comunicato perchè volevano organizzare un evento cittadino per dir effettivamente che cos'era l'ARNEO, che cosa si poteva far per studiare un sistema in modo che il Comune di Mesagne possa prendere incarico questo benedetto servizio, perchè non possibile.

Poi, nel rispondere alla proposta, alla mozione, parla dell'abolizione della tassa impossibile. Questo non l'ho detto mai io né tantomeno ho detto: eliminate il consorzio dell'ARNEO, non l'ho mai detto. I cittadini di Mesagne sono disponibili a pagare l'ARNEO ma non l'ARNEO come (...) ma come Comune perchè il Comune a sua volta deve dare un servizio. Dice: "dopo l'ennesima emissioni di avviso di pagamento da parte del consorzio di bonifica, relativo al tributo 630 per l'anno 2014, si è costituito un comitato cittadino e lo stesso ha dato incarico ad un tecnico abilitato a stilare quanto fosse necessario per costruire, tramite indagini sul territorio, richieste, documenti, corrispondenze, testimonianze, atti già consolidati e ce ne sono di atti consolidati. Una memoria storica sulla situazione dei canali presente sul territorio del Comune di Mesagne a partire dagli anni 2000. Ho trovato anche corrispondenze del '91, del '96, dell'allora Sindaco Faggiano, dell'allora Sindaco Franco Damiano, il tutto per verificare quanto effettivamente svolto ed eseguito dal consorzio di bonifico sul territorio per eventuale opere di bonifiche, irrigazione, manutenzione, opere riguardanti idrogeologici, atti a poter quantificare l'effettivo beneficio avuto dai proprietari (..) e non solo, perchè questo (...) di immobili urbani e voi lo sapete, inclusi nel perimetro di contribuenza. Dal piano di classifica per il riparto delle spese consortili a carico dei contribuenti stilato dal consorzio di bonifica nel 2012, si evince che l'intera



superficie territoriale del Comune di Mesagne pari a 12.000 e passa ettari quadrati risulta inclusa nei sottobacini di riferimento identificati Canale Reale, (...). Dalla tavola riportante la mappatura dei canali, la mostro al Sindaco, e che il Comune di Mesagne è provvista di questa tavola, io non l'ho portata, ce n'è una grandissima, è in contrasto con quanto dichiarato dal consorzio. Si evince che il territorio del Comune di Mesagne dovrebbe essere riportato nel piano di classifica non per 12.000 ettari quadrati ma forse 400, voglio esagerare. Di fatti, dovrebbe corrispondere alla superficie terreni situati lungo i percorsi dei canali, in quanto la rimanenza di tutto il territorio non prende nessun beneficio effettivo e non si attesta alcuna opera eseguita da parte del consorzio almeno negli ultimi 50 anni.

Io ho 62 anni, Sindaco, ho un terreno di provenienza di famiglia, io quel terreno (...). Nel '95 ho fatto una lettera, che è in memoria, perchè ci fu un'altra bomba d'acqua nel '95, non ho mai visto nessuno. Io ho dovuto fare all'epoca un pozzo assorbente per poter risolvere il problema nella zona. Comunque, i canali interessati situati nel territorio di Mesagne, sono in ordine di importanza, il Canale Reale, che è un corso d'acqua ed è stato (...) nel PPTR, il Galina Capece, altro corso d'acqua, elencato nel PPTR, il Querce, il Misericordia e il Pizzo Russo, che nella mappatura è elencato come Capece. Altri poi sono da considerarsi percorsi naturali, in quanto funzionano tutti da collettore. Sempre secondo quanto riportato nel piano di classifica, il consorzio asserisce di aver eseguito interventi in amministrazione diretta sul territorio comunale dal 2005 al 2011, secondo richieste di intervento inoltrate da Enti pubblici e privati, in questo caso solo il Comune di Mesagne, programmati nella stessa data della richiesta a che sembra inverosimile e secondo tale non riscontrabili presso il Comune di Mesagne, sembra che detti lavori non siano mai stati eseguiti.

Questi che cosa hanno fatto? Voi avete fatto come Comune la richiesta e quelli il giorno stesso hanno calendarizzato i lavori, come se li avessero fatti. C'è scritto nel piano di classifica, non è che mi sto inventando niente. Questa memoria la stiamo presentando al ricordo della Commissione tributaria, perchè bisogna far capire ai Giudici di che cosa stiamo parlando, che cos'è l'ARNEO. Adesso arriviamo a che cos'è l'ARNEO. Lo stesso piano di classifica riporta un programma triennale di intervento dal 2011/2013 solo ed esclusivamente di manutenzione ordinaria da eseguire sul Canale Galina per il 2011, Canale Capece e Misericordia nel 2012, il Canale Reale nel 2013, tra l'altro mai eseguiti. Questa è storia. Dal 2011 al 2013 questi hanno detto che avrebbero fatto questi lavori in previsione, che non sono stati fatti, il Misericordia è lì, il Galina produce gli effetti che produce, e al Reale sono state fatte soltanto opere diversamente. Ancor di più, quella delibera commissariale del (...)e l'ultima del



2016, queste asseriscono, consorzio di bonifica, la stessa non riporta alcuna opera da eseguire nel territorio comunale di Mesagne, però nella nota di trasmissione al Sindaco, perchè avevano trasmesso la delibera, comunicano che l'intervento nel programma annuale del 2014, i cui progetti sono in corso di elaborazione. Siamo nel 2016, parlano del programma annuale 2014 con progetti ancora da fare. Chiedendo altresì al Sindaco di dare adeguata informativa ai suoi concittadini, non si capisce per quale lavori ma comunque dovrete dare informazione ai cittadini e attendere suggerimenti e segnalazioni in ordine alle priorità dei lavori sul territorio che potrebbero essere considerati nella stesura di una prossima programmazione, quindi non più per il 2014 ma bensì di chissà quale anno, gli interventi manutentivi nell'ambito di tutto il comprensorio consortile. Dalle consultazioni eseguite presso il Comune di Mesagne, si attesta che già nel 1996 erano presente ordinanze sindacali, eseguite dagli allora Sindaci, ove si ordinava al consorzio dell'ARNEO di eseguire, per quanto di propria spettanza, tutte quelle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria necessaria a scongiurare allagamenti nel territorio di Mesagne, assegnando tempi (...) all'esecuzione dei lavori che costantemente venivano inattesi e nonostante ogni qualvolta vi è la pioggia intensa, il canale Galina Capece creasse problemi di allagamenti, il consorzio, nonostante il compito di operare nelle opere di bonifica, non ha mai fatto nulla, né studi, né opere.

A differenza, invece, di quanto ha fatto l'Amministrazione dell'epoca. L'Amministrazione dell'epoca, parlo dell'Amministrazione Franco Damiano, si è interessata già del '99, aveva avviato una serie di studi e approfondimenti ingegneristici, idrogeologici e geologici (sono atti. Li ho presi dagli atti esistenti al Comune, sono delibere, esistono) sul fenomeno di allagamenti che da anni interessavano il territorio comunale, avvalendosi anche di docenti universitari.

PRESIDENTE

Consigliere, si deve avviare alla conclusione.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODOANTO

Successivamente, alla (...), perchè adesso arrivano le alluvioni, caro Presidente, e ci sono (...) 20 milioni di euro di danni (...).



PRESIDENTE

Dovrebbe esporre la mozione. La mozione deve essere messa ai voti non le questioni dell'ARNEO.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

La mozione è questa: o il Consiglio approva una possibilità in cui il Comune possa rivedere (...)

PRESIDENTE

Io non ci posso fare niente, Consigliere Dimastrodonato, la mozione dice un'altra cosa, bisogna valutare l'approvazione di una delibera riguardante questa questione. Mi dispiace che ha perso questo tempo per discutere di altro.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Non ti dispiacere, perchè dalla settimana prossima faremo le manifestazioni. Poi vediamo che cosa dire alle persone. Devo chiudere questo passaggio perchè è importantissimo e lo voglio sottolineare, perchè è stato uno dei Sindaci che effettivamente veniva pure (...).

L'Amministrazione Comunale del 2003 ha indicato prioritario il problema degli allagamenti sul territorio cittadino, (..) lo studio di fattibilità presentato dai consulenti docenti universitari, dott. Piccinni e Maggiori, tale studio analizzava le cause di allagamenti che interessavano il territorio urbano e quello extraurbano. Il Comune di Mesagne, infatti, è caratterizzato dall'attraversamento dei canali Galina Capece, che sono ricettori delle acque meteoriche provenienti da altri Comuni, di tutta la Provincia di Brindisi. Il passaggio dei canali in altri tratti, al confine con il centro abitato provocò, nel corso dell'alluvione del 23 novembre 2003, l'allagamento oltre delle campagne, interi quartieri ed evidente pericolo anche per le vite umane. I danni alle opere pubbliche e quelli privati furono valutati in oltre 10 milioni di euro, solo in quell'alluvione. Nei giorni successivi la Giunta decretò lo stato di calamità.

Lo studio di fattibilità dei professori prevedeva interventi di adeguamento alla rete fogna bianca del centro abitato e la sistemazione idraulica dei canali del territorio extraurbano per un costo complessivo di 23 milioni. Successivamente l'Amministrazione Comunale approvò un progetto definitivo per l'adeguamento alla rete fogna bianca per un importo di (...). Mentre gli interventi in area extraurbana fu redatta in una prima fase un progetto per l'adeguamento del



Canale Galina, in attesa di risposta dalla Regione Puglia, perchè si richiedevano già i finanziamenti all'epoca, stiamo parlando del 30 luglio 2004, cominciò la ricerca di altri opportuni anali di finanziamento. Poi, nel frattempo a Mesagne, il 26/7/2004 si verificherò un altro evento, quindi un'altra alluvione, altro stato di calamità, altri disastri per quanto riguarda il Comune di Mesagne.

Finalmente dopo tante cose, il Comune di Mesagne (..) la documentazione richiesta (salto Presidente, per abbreviare) in quanto come sopra citato, aveva a disposizione progetti e richieste di finanziamento tutto supportato dalla missiva avente (...) l'accordo di programma. Perchè è arrivato tutto ad un accordo di programma stilato dalla Provincia di Brindisi, dove invitava i Comuni che avevano già nel cassetto progetti, che avevano già fatto lo studio di fattibilità, a presentare immediatamente. Il Comune di Mesagne è stato uno di quelli che aveva già realizzato nel frattempo 1 milione di euro di spese per quanto riguarda le fogne bianche all'interno del paese e ne chiedeva almeno 5, 8 per poter andare fuori dal paese, su un intervento generale di quasi 20 milioni di euro. Altro evento piovoso importante, è stato quello del 7 novembre 2005. Il danno maggiore lo subiscono le colture agricole poste a sud e sud-ovest dell'abitato e parliamo sempre di Galina, nei quali risultano completamente distrutte dalla violenza delle acque meteoriche e dallo straripamento dei canali di Galina e Capece. A tal proposito fu indispensabile demolire quattro ponti. Furono demoliti quattro ponti all'epoca e i soldi non ce li ha dati l'ARNEO. l'ARNEO si è presentato dopo, quando voleva la rendicontazione, lo stato di calamità. Qui c'è una relazione fatta dall'ingegnere Morleo che effettivamente è fatta molto bene, ha descritto punto, punto quella che è la situazione dei canali all'epoca dell'alluvione del 2005.

Altro evento alluvionale è nel 2006. Io mi ricordo il Sindaco Scoditti, il Sindaco Sconosciuto, grigia diventava, perchè aveva timore e lui si è trovato con quattro alluvioni, uno appresso all'altro e qualcuno lo ha anche deriso e mi dispiace per questo, perchè finalmente dopo tante calamità, dovute soprattutto alle inefficienze, l'abbandono del territorio da parte del consorzio, in quanto negli ultimi decenni non ha progettato né eseguito opere di bonifica e miglioramenti, la manutenzione sui canali indicati nella presente relazione né tantomeno eseguito manutenzione su scoline, collettori e quant'altro su tutto il territorio comunale. Arriva un po' di luce, grazie soprattutto all'Amministrazione Comunale guidato dall'allora Sindaco, Sconosciuto, che con tenacia aveva seguito costantemente la (...) delle alluvioni e si era dotato di un progetto preliminare con il quale venivano individuati gli interventi infrastrutturali necessari a prevenire, a ridurre la situazione di rischio



idraulico derivante dal deflusso delle acque meteoriche che attraversa il Galina Capece, che giunge alla prossimità dell'abitato. Avevano fatto un progetto per 13 milioni di euro. Questo progetto c'ha dato la possibilità di ricevere tutti i finanziamenti, che sono quattro stralci, il primo, il secondo, il terzo e l'ultimo. L'ultimo è state recente, ancora si deve attuare e che comunque grazie a questi interventi e non grazie all'ARNEO.

Quando sono arrivati i soldi al Comune di Mesagne, nel 2007, l'ARNEO ci scrive, scrive al Sindaco di allora, dice all'oggetto: "*Delibera CIPE 35/2005*", era l'accordo di finanziamento del programma quadro, dice: "*questo consorzio intende proporsi quale soggetto attuatore dell'intervento in oggetto*", dice: fino adesso sono stato assente, ora arrivano i soldi e divento soggetto attuatore. Per fortuna che il Comune di Mesagne non ha accettato questo proposta, dice: "*ammesso a finanziamento con l'atto integrativo dell'accordo di programma quadro difesa del suolo della delibera CIPE..*". Per fortuna, io ripeto, che effettivamente il Comune di Mesagne è andato dritto per la sua strada, ha fatto l'intervento, ha fatto gli appalti, per fortuna, perchè qui c'è da fare una denuncia all'ARNEO. Devo concludere su questo.

PRESIDENTE

No, deve concludere sul fatto.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

In virtù di quanto esposto: considerato quello che è l'ARNEO, le frottole che ci racconta. Ci racconta frottole, guardate che quel documento che vi ho portato, quello è da portare alla Procura, perchè quello è un atto (..), non c'è una firma, non c'è un numero, non c'è un numero di protocollo. Poi, non è la (...) è l'ARNEO che deve dire sospendi, allora diventa un atto ufficiale. Quello diventa un atto nullo. Io non so perchè la Regione Puglia stia zitta rispetto a queste cose, perchè la Regione, purtroppo, è lei che ne risponde per i consorzi, o li chiude o le modifica, faccia quello vuole ma comunque deve prendere un provvedimento.

Allora, in virtù di quanto esposto, viene spontaneo effettuare le seguenti considerazioni, dice: come può il consorzio richiedere il pagamento del tributo 303, considerato l'inefficienza per l'abbandono del territorio da parte dello stesso, in quanto negli ultimi decenni non ha progettato né eseguito opere di bonifica immediatamente, manutenzione del canale, nulla, non ha fatto nulla. Si può certificare che invece (...) effetti benefici alla città, ha prodotto sia alla



città che alle aree rurali, ha provocato solo danni dovuti maggiormente all'erosione dei canali che si verificano puntualmente in ogni evento piovoso. Sindaco, qui ti voglio chiedere (...)

PRESIDENTE

Consigliere, si deve avviare alla conclusione, da 20 minuti sta parlando. Per cortesia, altrimenti ce ne andiamo noi non lei.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Faccio la domanda al Sindaco (...)

PRESIDENTE

Lei la mozione deve dire, non deve fare le domande al Sindaco. La mozione deve illustrare.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Quanto sopra descritto, l'Amministrazione Comunale avallava la richiesta del tributo 630 da parte del consorzio? E non, invece, attuare, come hanno fatto gli altri Comuni, una denuncia per probabile truffa? Un eventuale richiesta per danni causati dalle alluvioni che si sono susseguiti negli anni, perchè se è vero, se il gestore delle opere manutentive il consorzio dell'ARNEO, noi lo dobbiamo citare, Sindaco. Questo dobbiamo fare. Nella delibera c'è poco.

PRESIDENTE

La mozione, non la delibera. Se vogliamo parlare della mozione, così siamo tutti più contenti.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Volete che ve la leggo?

PRESIDENTE

No, devi esporre la mozione.



Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Dice: «come è noto, è ritornata prepotentemente alla ribalta dopo quasi 15 anni l'annosa questione dell'ARNEO, con avvisi di pagamento dal 2015 e poi per arrivare al 2016 e oltre (...)».

PRESIDENTE

La conosciamo la mozione Consigliere.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Cosa vuoi che ti leggo?

PRESIDENTE

Concluda.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Credo che i cittadini non la sappiamo la mozione.

PRESIDENTE

Non è che può parlare mezz'ora, dieci minuti è il termine.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Due minuti e finisco. Nella delibera collegata alla mozione si chiedeva:

- lo stralcio della parte del piano di bonifica riguardante il territorio del Comune di Mesagne.;
- il piano di contribuenza, il Sindaco di Brindisi ha fatto un annuncio, non se sta dando atto, sta dando seguito, il Comune di Mesagne, io l'ho scritto nel ricorso presentato al Giudice, il 90% dovrebbe essere fuori dal piano di contribuenza perchè non possiamo pagare, siamo fuori. Oltre al danno per gli immobili urbani (Manfredonia, Toretta) qualcosa ce lo sta facendo. Allora, quello che è la delibera era questo:
- stralciare, escludere il territorio di Mesagne dal perimetro di contribuenza. Cose semplicissime, non è che abbiamo chiesto chissà quali cose;



- di cessare anche retroattivamente la liquidazione addebito (..) contributi di bonifica ai proprietari di immobili ricadenti nel territorio di Mesagne;
- di procedere, ai sensi del comma 5, all'art. 13 della Legge Regionale della Puglia 13.3.2012, n. 4, all'aggiornamento e modifica del piano di classifica e di conseguenza la presente delibera del Consiglio Comunale di Mesagne;
- di impegnare la Giunta a volersi attivare al reperimento della somme se dovesse il Comune prendersi in carico questo nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Dimastrodonato. Chi chiede di intervenire? 10 minuti hanno a disposizione il Sindaco o l'Assessore e un Consigliere per ogni gruppo. Io questo leggo.

SINDACO

Qui il Consiglio Comunale si deve pronunciare sulla mozione, il Consiglio Comunale, l'argomento ARNEO è un'altra cosa. Poi io mi riservo di intervenire, anche se su questo tema abbiamo sviluppato un altro Consiglio Comunale, etc., però se è necessario possiamo ritornare, perchè è chiaro che io risponderò alle sollecitazioni del Consigliere Dimastrodonato ma qui ora, il Consiglio Comunale si esprime sulla mozione, non il Sindaco. Il Sindaco non si esprime sulla mozione.

Il punto all'ordine del giorno è la mozione e sulla mozione si esprime il Consiglio Comunale, poi il Sindaco dirà la sua, farà le sue valutazioni ma non è una domanda al Sindaco a cui il Sindaco risponde.

PRESIDENTE

Ha chiesto di intervenire il Consigliere D'Ancona. Prego Consigliere.

Consigliere Roberto D'ANCONA

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Intervengo per primo perchè comunque mi va di inserire altri elementi all'interno della discussione, in modo che poi si possa anche ampliare sui ragionamenti che mi sono fatto da solo, quindi qualcuno posso anche prendere atto da quello che ho immaginato. Gli elementi inseriti dal Consigliere Dimastrodonato ma comunque dalla



questione ARNEO in genere, sono più e varie, che sono partiti dall'ennesima richiesta di pagamento e quindi ha risvegliato gli animi l'ennesima richiesta di pagamento e però vanno a concludersi con qualcosa di più terrificante e cioè, che stiamo parlando della questione della messa in sicurezza del territorio, che si va a collegare con un precedente ordine del giorno che abbiamo fatto. Io scinderei bene le due questioni, poi, all'ultimo, alla fine dei 10 minuti, se ci arrivo, c'è anche la questione di chi deve fare cosa o al limite se ce lo facciamo noi.

Noi dobbiamo partire dal presupposto che l'ARNEO doveva fare dei lavori e per questo chiedeva in anticipo delle somme, questo dava la possibilità la Legge, però alla fine abbiamo visto che ha preso i soldi negli anni passati, soldi che ha chiuso la Regione, ha pagato la Regione negli anni passati con la fiscalità generale. Quindi, se il pagamento del tributo doveva essere fatto dai possessori di benefici, alla fine, invece, hanno pagato pure quelli che non avevano i terreni. Quindi questa cosa qua un po' non (...) in giro ma un po' dovrebbe anche far rizzare i capelli. Però questo è successo in passato, si è sanata una situazione, si ricomincia, io spero che non andremo a finire che pagherà di nuovo chi non è possessore di niente. A meno che, non si immagina che la messa in sicurezza dei territori vale per la messa in sicurezza di tutti noi.

Se partiamo dal presupposto che il vero oggetto del contendere deve essere la messa in sicurezza dei territori e la fruibilità di vantaggi per l'agricoltura e quant'altro, io partirei da questo discorso per dire: va bene, l'ARNEO non lo sta facendo, qualcuno ipotizza che ce ne usciamo dal consorzio, i nostri (...)

Voci in aula

Consigliere Roberto D'ANCONA

Questo, abbiamo stabilito, che non possiamo camminare per conto nostro.

Se il Comune di Mesagne in questo momento decide di fatto per conto proprio impegnando delle spese o mettendo una tassa ad hoc per mettere in sicurezza il territorio, il problema è, che non possiamo fermare la messa in sicurezza generale ai contorni di Mesagne, perchè va in un piano di sicurezza generale, più grande, più ampio, che è giusto che investa tutta la Regione. Io sono andato a vedere consorzi di bonifica delle altre regioni, tutti quelli più piccoli e quelli minori non riuscivano a coprire le spese di gestione perché non era fattibile una copertura di territorio molto piccolo per le spese che dovevano



sostenere. Significa che ogni singolo beneficiario non contribuente della città, beneficiario e quindi possessore del fondo doveva pagare il triplo o il quadruplo di quanto deve pagare un consorzio che ha una visione più generale, che poi non abbia fatto i lavori questo è sicuramente un atto del contendere, se non ha fatto i lavori ma se noi immaginiamo che con la fiscalità propria noi possiamo mettere in piedi un discorso di messa in sicurezza di una parte del territorio e quindi solo chiuso intorno ai confini di Mesagne e abbiamo risolto il problema della messa in sicurezza, credo che abbiamo fatto ben poco. Abbiamo speso soldi ma dobbiamo solo aspettare per vedere che succede. Ripeto, questo è quello che sono andato un po' a vedere in giro tutti nei vari consorzi, tutti quelli più piccoli sono dovuti entrare all'interno di consorzi più grandi perché fiscalmente non ce la facevo.

Poi sono andato anche a vedere un'altra cosa: tutti i consorzi in comune accordo con gli Enti Locali e con le Regioni hanno dovuto intimare ai privati di effettuare per forza le opere minori, che sono quelle che dicevi prima, i canali più piccoli, non li facevano, anche se in questi consorzi di bonifica funzionavano e facevano tutto, i privati per non cacciare i soldini, non li facevano queste opere, se ne fregavano. Allora, li ha dovuto fare la Regione con i consorzi di bonifica e addebitare le spese. Quindi, come vedete su questa questione, se non fosse uscito fuori la questione che bisognava ripagare i soldini, la questione della messa in sicurezza del territorio che comunque io penso sia il verso giusto della questione, quello della messa in sicurezza del territorio e comunque della fruibilità anche dei canali, della raccolta, se possiamo, dei bacini dell'acqua e quindi tutto quello che può favorire lo sviluppo del territorio agrario. Bene, se questo è l'inizio io penso che dobbiamo cominciare a lavorare per un tavolo tecnico che spinga a dirci come muoverci.

Però non ritengo, caro Carmine, che ce la possiamo fare con un piano economico nostro. Non credo che ce la possiamo fare, anche perché, ripeto, c'è sempre il fatto che quando il Sindaco di Mesagne dice a Roberto D'Ancona che non ha un agro di terra, mi dice che li devo dare € 100, io dico: «scusa, io non ho niente», si ma dobbiamo mettere in sicurezza quelli degli altri e mi tocca un pezzo? Mi devi dare un pezzo pure a me? No, per la messa in sicurezza. Allora il progetto è un altro.

Quindi questa questione va affrontata, va affrontata sempre non solo quando ci sono le cartelle o quando non sono più sospese, va affrontata in maniera seria perché ultimamente abbiamo assistito che sono diventati ricettacolo di immondizia e quindi, come vedete, non c'è proprio la sensibilità a dire che di là ci dovrebbe passare l'acqua, chi più fa più ne metta. È tutto un discorso generale sulla sicurezza del territorio, che dobbiamo sicuramente affrontare. La



Legge Regionale credo che stia andando in Commissione, credo che stia per essere definita in Commissione, poi lì ci sono tutti gli strumenti, secondo me, all'interno della Legge Regionale ci sono gli strumenti affinché il Comune continuamente si attivi e spinga verso quelle che sono le opere da fare, costantemente vado a dire: non avete fatto questo, poi, quando non lo si fa lo si deve denunciare, se paghiamo oppure io non ho capito bene, perché me lo si dice, che bisogna pagare prima perché così sono i consorzi di bonifica, si finanziano con i pagamenti dei consorziati anticipando, si paga prima e poi si effettua.

Però, siccome tutti i consorzi ma comunque tutti gli Enti, tutte le istituzioni di tutto è regolamentato con carte scritte e mi sembra che ci sia scritto così, quelli si stanno appellando su questa cosa qua, ovvero, è nato prima l'uovo o è nata prima la gallina? Mi date prima i soldi o faccio prima i lavori? Anche io sono per dire: faccio prima i lavori ma se c'è scritto così, quelli si sono appellati e quindi c'è una stortura a monte ma questa cosa qua se andiamo bene a vederla sta scritta addirittura nella costituzione, che i consorzi di bonifica si finanziano anticipatamente con i consorziati.

No, no, nella Legge, nella costituzione del Codice Civile. Quindi io sono, Sindaco, ùper affrontare tecnicamente come perseguire l'Ente a fare i lavori, a fare questi benedetti lavori e a pagare e seguire poi il continuo sviluppo di queste cose qua. È impensabile che non facciamo ancora niente e negli anni, sono passati tanti anni, dal 2005 in poi, dal 2007, quando è stata l'ultima alluvione che ci ha, nel 2006 c'è stata quella che ha arrecato danno. Comunque, io direi di affrontare la cosa per il verso giusto. Iniziamo dal dire che sono servono, iniziamo a studiare come far pressione affinché facciano le opere.

Voci in aula

Consigliere Roberto D'ANCONA

Se noi decidiamo stasera di fare con i soldi nostri, lo potremmo anche fare. Benissimo, come vedete entra tutto in un ragionamento più ampio, che va discusso in un tavolo tecnico che si può mettere in piedi.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere D'Ancona. Chi chiede di intervenire? Consigliere



Mingolla. Prego.

Consigliere Francesco MINGOLLA

Penso, caro Consigliere D'Ancona, intervenire il Comune con soldi suoi, penso che è impossibile. La questione comunque, caro Sindaco, è politica, ritengo che la politica è quella che può risolvere la questione ARNEO. Comunque apro una piccola parentesi, caro Presidente, non è da giugno. La prima interrogazione sull'ARNEO è dell'ottobre 2015 a firma di Dimastrodonato (...).

PRESIDENTE

Parlavo della mozione, quando è pervenuta.

Consigliere Francesco MINGOLLA

Poi lei chiuse quel Consiglio, perchè loro ritirarono la mozione, dicendo, ringraziandoli, che l'impegno dell'Amministrazione sarebbe stato quello di discuterlo in un prossimo Consiglio Comunale, sicuramente in novembre.

La mozione che noi abbiamo firmato, poi dirò anche i motivi perchè l'abbiamo firmata, è perchè di ARNEO il Comune di Mesagne, nonostante tutti gli sforzi che il Sindaco stesse facendo a livello regionale, di ARNEO non si parlava e i cittadini avevano bisogno di risposte, ecco perchè abbiamo voluto fortemente la mozione, il parlarne oggi in Consiglio, con la speranza di poter dare ai nostri cittadini che sono qui in sala ma soprattutto quelli che ci stanno ascoltando, delle risposte certe. Siccome ritengo la questione politica, che è arrivata finalmente l'ora che il governatore Emiliano, i Consiglieri Regionali del nostro territorio sia i nuovi ma anche e soprattutto gli ex, ci dicano perchè nulla in questi anni passati è stato fatto per mettere la parola fine alla vicenda ARNEO.

Noi parliamo di ARNEO da oltre 10 anni, lo criticiamo ma purtroppo nessuno ci mette una pietra tombale sopra, per vari motivi, probabilmente perchè non si può chiudere il consorzio, probabilmente sarà questo però ci troviamo di fronte ad un Ente a mio avviso completamente in un carrozzone, anzi. Non viene chiusa la questione ARNEO pur sapendo che abbiamo a che fare con degli Enti i cui bilanci sono sempre più in rosso e offrono servizi scadenti o comunque servizi che non sono erogati nella giusta misura ed è probabilmente questi Enti che incassano poco e costano tanto, probabilmente non vengono chiusi perchè sono a disposizione della politica. Finora i consorzi



di bonifica sono costati al bilancio regionale 13 milioni di euro all'anno, senza fornire servizi per i quali sono stati istituiti ed è ora, a mio avviso, che la politica debba prendere le sue giuste decisioni, anche perché il contributo che viene richiesto ai cittadini da vari Enti viene percepito come una rapina, un furto, al contrario di tante altre tasse, per quanto esose, che il Comune emette ma che sono corrisposti per dei servizi che i cittadini ricevano. Qui non ricevano niente.

Una situazione, questa, che sta determinando una vera e propria rivolta nella cittadinanza e che chiedono che venga fatta chiarezza sull'argomento e io, sinceramente, non ho né modo né la forza di dare chiarezza, perché la chiarezza sarebbe quella di eliminarlo il contributo, però sembra che da un punto di vista legale questo non è possibile. Io ho letto tutti i motivi di queste riscossioni, di queste cose, però poi alla fine non so se è legittimo il contenuto del piano di classifica per il riparto delle spese consortili, il piano comprensionale di bonifica. Sono tutte cose che io mi sono andato a vedere sull'home page del sito dell'ARNEO. Per cui, (...)illegittimo, perché è stato predisposto tutto questo? Probabilmente perché bisogna mantenere carrozzoni, i vari Enti inutili, tanta gente, sembra che siano forse 200 dipendenti, con 16, 17 dirigenti che non so quanto prendono, non m'interessa, questo è un problema che riguarderà la politica.

Ora, siccome noi riteniamo che il tutto ci sembra una rapina, un furto, una percezione diffusa non è una cosa solamente nostra, è percepita da tutti, cosa possiamo fare noi, istituzioni, mi ci metto anch'io in mezzo, per venire incontro? Questo è stato il motivo della firma di quella mozione, dove c'è anche un senso, magari l'avvocatura del Comune dirà che non è praticabile quello di estrapolare e farsi propri servizi, però sarebbe una base di lotta per portare avanti una battaglia in modo da venire incontro ai cittadini che sono vessati, sono derisi, perché molto spesso non potendo dare risposte si mandano molto a quel paese, il che da un punto di vista umano ci dispiace, perché molto spesso quelle tasse le stiamo pagando anche noi. Questo è il motivo a grandi linee, non palerò più di 10 minuti perché mi sono letto le Leggi, le legittimità, le contestualità, i lavori che non sono fatti e che non sono stati mai fatti però risultano a ruolo il pagamento e tutto il resto. Mi sembra che il Comune, quando c'era il difensore civico abbiamo istituire una battaglia, adesso non so che battaglia da un punto di vista legale si possa intraprendere, però quello che le chiediamo e perciò abbiamo firmato questa delibera, è che si dia una mano ai nostri cittadini, perché poi è quello che a noi interessa, perché l'economia va come va, l'agricoltura va come va, alla fine quei € 20, € 10 sono sempre una cosa che pesano sulle spalle dei cittadini. Grazie.



PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mingolla. Chi chiede di intervenire? Consigliere Resta. Prego Consigliere.

Consigliere Luigi ViZZINO

..la possibilità di parlare prima il Consigliere Resta e per questo lo ringrazio. Assolutamente non si può essere su questo argomento, sull'argomento ARNEO, né reticenza benché meno silenzio assordante, anche perché mi preme sottolineare. Innanzitutto starò dentro i 10 minuti, cercando di sottolineare degli aspetti che io ritengo dirimenti rispetto alla questione della quale molto opportunamente è stato sottolineato il disagio, l'arrabbiatura e lo sconforto che serpeggia nel paese tra i contribuenti allo stato moroso, rispetto ad un tributo per il quale nessuno di noi né della maggioranza né dell'opposizione né della Giunta ritiene giusto pagare questo tributo.

Quindi, dal punto di vista politico c'è convergenza assoluta nel considerare questo tributo un vessazione vera e propria ai contribuenti di questa città e non solo, perché esigono il pagamento di un tributo per prestazioni non eseguite. Quindi da questo punto di vista non c'è nessuna incertezza, nessuna reticenza a dire insieme a voi: l'ARNEO non ha svolto minimamente il suo dovere di mantenere il territorio, menché meno ha prestato attività di bonifica né nei confronti delle aziende, del territorio mesagnese, menché meno nel territorio ricadente nell'ambito di competenza di questo consorzio.

Detto questo, stabilito che da nessuno di noi si annida l'incertezza su un giudizio così severo nei confronti di questo consorzio, che peraltro è stato gestito innanzitutto in maniera clientelare ed elettorale, poi commissariato e i commissari hanno corrisposto esattamente agli stessi requisiti, senza mai fargli svolgere quelle finalità istitutive costituzionalmente previste e stabilite, per Decreto Legislativo, ecco perché, quando arrivo alla considerazione della mozione giuridicamente non tiene la possibilità né di uscirsene dal consorzio perché è la Regione che delimita l'ambito di competenza menché meno uscirsene dalla responsabilità o assumerne pienamente la responsabilità di gestione di manutenzione del territorio di bonifica, questa materia già definita nel concorso Stato - Regioni attribuita alla Regione come competenza legislativa e normativa. Quindi, da questo punto di vista l'avvocatura non poteva che sostanzialmente affermare con forza che la speranza, la sollecitazione è priva di fondamento giuridico e come tale non è sostenibile dal punto di vista della adozione di un atto deliberativo. A me pare che sia necessario a questo punto dire con chiarezza alla gente come stanno le cose,



perchè altrimenti rischiamo di ingenerare confusione alla confusione, di ingenerare incertezza rispetto alla prospettiva e di creare aspettative rispetto alle quali lo strumento giuridico, la Legge e i Giudici che la applicano devono dare risposte importanti e definitive e non può essere la politica. Parliamo di tributi 630, ARNEO, 2014/2015. 2014 riscossione, 2015 ci apprestiamo a riceverlo. Parliamo di opere presunte, presunte perchè sono state svolte per niente, per le quali i piani di classifica sono stati già depositati, potevano essere contestati e non lo sono stati fatti e non sono state contestate in grande misura da nessuno dei Comuni presenti all'interno del consorzio, menchè meno i contribuenti che non sapevano manco della pubblicazione del ruolo di classificazione hanno esposto ricorso a chi di competenza. Perchè è costoso, ecco perchè, forse, come è accaduto in passato, quando il difensore civico Incalza, le diverse Giunte che in quella fase si sono succedute, hanno fatto sì di promuovere un iniziativa giudiziaria, di contenzioso giudiziario per mettere in mora il consorzio e per chiederne l'annullamento delle cartelle.

Non si è mai arrivati all'annullamento delle cartelle. Si è arrivati, invece, come diceva prima il Consigliere D'Ancona, ad una sanatoria di questo tipo. Noi tutti, fiscalità generale, hanno versato alle casse dei consorzi, di tutti i consorzi soltanto 290 milioni di euro per 13 anni di commissariamento. Ce ne sono ancora 200 milioni di debiti per i quali bisognerà prima o dopo provvedere al pagamento o contribuenza generale o quella qualificata. Insinua un dubbio a me stesso e agli altri, è ovvio che se le opere di bonifica non sono stati realizzati, chi può rispondere è solo l'interesse generale, non può corrispondere il contribuente che non ha avuto nessun beneficio né diretto né indiretto ma questa è una valutazione che faranno i Giudici e semmai il Consiglio Regionale. A me preme oggi sottolineare questi ulteriori aspetti: per il 2014 la sospensione ufficiale, è stata richiesta ed ottenuta grazie alle iniziative dei Sindaci, perché altrimenti non si sarebbe ottenuta manco la sospensione. La sospensione agisce per 60 giorni, alla scadenza dei quali il pronunciamento dei Giudici, se è favorevole ai contribuenti farà sì che la Regione si faccia carico di cancellare il debito e quindi se ne faccia carico attraverso la fiscalità generale, perchè anche da questo punto di vista perchè Emiliano non si è potuto comportare come Vendola azzerando i debiti e versando nelle casse del consorzio? Perchè la Corte dei Conti ha detto che non era possibile perpetrare con la stessa iniziativa. Dopodiché, ovviamente, per non rispondere penalmente di fatti rilevanti, Emiliano non ha potuto procedere secondo questa direttiva. Se i ricorsi, così come noi ci auguriamo, verranno accolti in maniera prevalente, atteso che nessuno dei consorzi interessati ha svolto l'attività di bonifica e di manutenzione della salvaguardia del territorio, è chiaro che ci dev'essere un



provvedimento del Consiglio Regionale, al quale provvedimento la Corte dei Conti non potrà che prendere atto di quello che è stato il pronunciamento della struttura giurisdizionale. Quindi, l'attesa è un'attesa responsabile, si sostanzia su una sospensione ufficiale, a quella data, ovviamente, nel caso di infausto esito del ricorso, si ripropone con forza e con nettezza il problema del pagamento dei tributi e quindi da questo punto di vista di un ricorso è individuale e bisogna dirlo ai contribuenti, perché altrimenti si rischia di ingenerare confusione e io non penso, non immagino minimamente che nessuno di voi sia portatore di campagna demagogica, non lo penso e non lo dico, però è sacrosanto ribadire che se questa sospensione non dovesse riservare questo esito favorevole al quale tutti quanti c'apprestiamo, il giorno successivo SOGEA o altri soggetti metteranno a riscossione il tributo e rispetto a questa iniziativa solo il ricorso legale potrà sospenderne gli effetti, perché purtroppo a queste cartelle si può ricorrere solo individualmente, non solo, ma è stato ribaltato l'onere della responsabilità dello svolgimento dell'attività di manutenzione e salvaguardia del territorio ponendolo a carico del contribuente.

Quindi, non solo il contribuente si deve rivolgere ad un collega di Rosanna Saracino, ad un legale di Mauro Resta, ad un legale per fare ricorso ma deve pure chiedere ad un perito agrario di fare la verifica e di dimostrare che non ha ricevuto nessun beneficio né oggi né prospettico. Quindi aiutiamoli in questo e io credo, così come il Sindaco e la Giunta ha fatto fino ad oggi, non può che mettersi al fianco dei contribuenti per aiutarli a sostenere una battaglia di civiltà contro l'ARNEO o chi per loro, per le iniziative da mettere in campo. Però di questo si tratta, non possiamo ingannarci ed ingannare perché altrimenti, ripeto, rischieremmo di ingenerare campagne demagogiche che non ci portano da nessuna parte, perché poi, vedete, in venti anni di gestione dei consorzi, ci sono stati i governi Fitto, i governi Vendola, i governi Emiliano, ora, quindi dal punto di vista della responsabilità politica, del mancato funzionamento dei consorzi, sono lì le storie politiche, istituzionali a dimostrare che c'è una responsabilità plurima.

Allora, Sindaco, l'iniziativa che i Sindaci hanno condotto un'iniziativa sicuramente meritevole e meritoria, perché intanto ha ottenuto questa sospensione. La proposizione della mozione è una proposizione che non può essere sostenuta giuridicamente, fermo restando il proposito già sancito e ribadito nel Consiglio Comunale nel quale faceva riferimento il Consigliere Mingolla prima, perché questo Consiglio Comunale si è occupato dell'ARNEO ancor prima della mozione sul riordino della materia, si è occupata dandole dei mandati operativi rispetto ai quali il primo risultato si è ottenuto, bisogna ragionare perché i piani di classifica vengano contestati pienamente e si



ottenga giustizia fiscale e sociale da questo punto di vista. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Vizizno. Prego Consigliere Resta, può intervenire.

Consigliere Mauro Antonio RESTA

Presidente, Sindaco, Giunta, Consiglieri, cittadini tutti. Io verifico che siamo tutti d'accordo sulla stessa posizione, cioè, che l'ARNEO ha emesso un tributo ingiusto. Il problema però qual è? Dobbiamo capire dove stanno le responsabilità, perché ognuno rimpalla la responsabilità verso l'altro, tutti abbiamo fatto qualcosa, tutti abbiamo fatto tutto, in realtà le cose non stanno in questa maniera, perché se noi siamo in questa situazione è perché si vede che non tutti hanno remato nella stessa direzione.

La mozione che noi abbiamo presentato in merito ad una devoluzione degli incarichi a favore del Comune di Mesagne, è una mozione che è nata a seguito dell'inadempimento dell'ARNEO nei confronti dei cittadini. Cittadini che in realtà oggi stanno pagando un tributo che non dovrebbero pagare ma non perché non devono pagare una tassa, stanno pagando un tributo per un servizio che non è mai stato svolto. Allora, dobbiamo intanto andare a monte e capire: come mai nei ricorsi i cittadini si devono fornire di tecnico, di un avvocato e quant'altro? Perché, in realtà, le contestazioni che andavano fatti, gli inadempimenti dell'ARNEO non sono mai state fatte, perché se noi chiediamo agli uffici o chiediamo al Sindaco: «*ma avete mai contestato i lavori dell'ARNEO?*» il Sindaco cosa mi risponderà? Non è mai stato fatto niente. Quindi da parte dell'Amministrazione, io parlo di questa, poi anche sicuramente quelle precedenti hanno le loro responsabilità, non ci sono stati degli atteggiamenti giusti nei confronti dell'ARNEO. Noi abbiamo considerato l'ARNEO come il canone RAI che andava pagato. Invece non è così, perché l'ARNEO deve essere pagato se adempie. Un altro problema è quello degli immobili urbani. Allora, l'ARNEO è (...)di ogni immobile urbano che quelli rurali. il Comune di Mesagne è stato silente per quanto riguarda il discorso degli immobili urbani, quando in realtà lo stesso Comune, il Sindaco in persona ha promosso un ricorso avverso il pagamento del tributo ARNEO per gli immobili urbani del Comune di Mesagne. Io mi chiedo questo: Sindaco, come mai il Comune non ha detto ai contribuenti: vedete, almeno per quanto riguarda il balzello dell'ARNEO per gli immobili urbani potete promuovere ricorso? O mi sbaglio Sindaco che non è così?



Io faccio un riferimento: deliberazione di Giunta 165/2016, con la quale la Giunta Comunale di Mesagne ha dato parere favorevole in data 27 luglio 2016, affinché il Comune, nella persona del Sindaco, si costituisse in giudizio contro la tassa ARNEO relativa agli immobili urbani. Il Comune ha presentato un ricorso avverso l'avviso di pagamento n. 1256789, emesso nei suoi confronti dall'ARNEO, della somma di € 7.069, giustificando nel ricorso de quo i motivi del ricorrere, che insistevano nel fatto che gli immobili situati in aree urbane servite da pubblica fognatura, non assoggettate al contributo di bonifica. Allora, a questo punto, come mai i cittadini che hanno sbraitato per mesi non sono stati informati della possibilità di poter ricorrere avverso questo tributo? Io credo che era dovere da parte dell'Amministrazione avvisare i cittadini, di dire: guardate, noi siamo i primi che stiamo facendo un ricorso, perchè voi stessi non fate la stessa cosa? Perchè la voce del cittadino, insieme a quella dell'Amministrazione, avrebbe avuto un peso maggiore.

Quindi, se ciò è fattibile da un Amministrazione Comunale che deve tutelare propri interessi, perchè quando la gente ha chiesto aiuto non le è stato detto che almeno in parte il tributo ARNEO andava impugnato? Come mai, la norma relativa agli immobili urbani della Legge Regionale n. 4 del 13.3.2012 va applicata per le Amministrazioni ma le stesse non ritengono di dare le medesime indicazioni ai propri cittadini indignati e stanchi? Io questo mi chiedo Sindaco, perchè questa cosa non l'avete fatta?

Si è parlato ARNEO, perchè l'ARNEO bisogna pagarlo, come mai poi avete fatto ricorso? Non avreste dovuto fare ricorso a questo punto, invece, se avete fatto ricorso andava almeno avvisata la cittadinanza della possibilità di ricorrere almeno per i cittadini che nell'annovero urbano avevano questi immobili.

Un'altra situazione, caro Sindaco, è il problema della perimetrazione delle zone che devono essere sottoposte al tributo ARNEO, perchè non ci sono ancora zone. Brindisi lo sta facendo, sta andando avanti e sta facendo la perimetrazione di tutte le zone che sono interessate. Noi abbiamo dei contribuenti che pagano la tassa dell'ARNE anche per canali che sono lontani da dove loro si trovano almeno 2, 300 metri e che quindi non ne hanno un beneficio diretto. Se noi non facciamo le contestazioni, se non andiamo incontro ai cittadini, cosa vogliamo fare? Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Resta. Consigliere Ture, prego.

**Consigliere Omar TURE**

Grazie signor Presidente. Io sarò breve anche perché giustamente molto tempo se lo è preso il Consigliere Dimastrodonato. Dico giustamente perché io devo dire che il suo impegno su questo tema è stato davvero encomiabile. Lo dico perché c'ha fatto conoscere a me in prima persona, ancor di più questo argomento, ancor di più questa tassa, questa tassa ingiusta che vessa ormai i cittadini.

PRESIDENTE

Potete spegnere il telefono per favore? O rispondere al massimo. Grazie. Prego Consigliere .

Consigliere Omar TURE

Dicevo, ringrazio il Consigliere Dimastrodonato che c'ha fatto conoscere questo argomento, di questa tassa su cui tutti condividiamo, ingiusta. Forse lui, io sono certo che lui questo impegno, non lo fa per fini puramente propagandistici, di questo ne sono certo, perché probabilmente lui ha a che fare più di me, più di tanti di noi con tanti cittadini, con tanti agricoltori che hanno a che fare con lui per sicuramente anche impegni anche professionali e su questo argomento credo che sia maggiormente coinvolto di noi, ne sono certo.

Questa è una tassa che non riguarda soltanto tanti cittadini, agricoltori, proprietari ormai anziani. Mi sono trovato nei giorni scorsi a dover imbattermi proprio su questo argomento con un mio collega, giovane, che mi è venuto a chiedere: «Omar, mi è arrivata una cartella esattoriale, devo pagare € 1.000 ma non sto capendo che tassa è. Ho ereditato degli appezzamenti di terreno qualche anno fa e mi è arrivata questa tassa. Me la puoi spiegare?». Bene signor Presidente, ho trovato difficoltà a spiegargliela. Lui non lo conosceva, non ne ha mai sentito parlare, ho avuto seria difficoltà a spiegarglielo, perché su questa tassa ognuno di noi è ancora oggi impotente. Lo siamo noi Consiglieri, lo è probabilmente ancora oggi la Regione. Basta leggere cosa ci dice l'ufficio legale del nostro Comune, proprio alla fine, vi leggo: «*ci sembra, quindi, sembrerebbe, quindi, che la Regione non possa decidere a prescindere da qualunque coinvolgimento sull'eventuale richiesta del Comune o dei Comuni facenti parti del comprensorio di distaccarsi dal consorzio, ciò, quindi, rende difficile di attuazione la proposta che viene fatta dall'opposizione*». Io di questo ne devo tener conto insieme ad un'altra motivazione, che la mozione va bene sì, va bene questa



mozione, va bene entrare nell'argomento, però qualsiasi mozione e qualsiasi argomento che si affronta deve produrre dei risultati e questa mozione non produce nessun risultato. Voglio trarre, però, una cosa positiva da questa mozione, perché più o meno tutti gli interventi, opposizione, maggioranza, cittadini che sono intervenuti e che sanno su questo argomento, da ciò noi dobbiamo trarre un aspetto importante e di questo io credo che se ne deve far carico il Sindaco, se ne deve far carico la Giunta, tutto il Consiglio Comunale, da qui bisogna ripartire, al di là delle conflittualità politiche tra il Sindaco, tra il Consigliere Dimastrodonato, tra la maggioranza e l'opposizione, però su questo tema bisogna essere uniti e da qua dobbiamo ripartire per un tavolo serio e un confronto serio che ci possa portare ad una soluzione ottimale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ture. Ci sono altri interventi? Credo proprio di no. Prego Sindaco.

SINDACO

Mi dispiace il Consigliere Dimastrodonato si sia offeso perché io mi sono rivolto in modo irrispettoso "caro Carmine", era un'attestazione di amicizia e di solidarietà, perché tu ti sei fatto il mazzo sulle carte tanto quanto me lo sono fatto io, perché tu ha ricostruito la storia intricata di questa vicenda e sei andato e vai, continui a perlustrare il territorio con un zelo encomiabile esattamente come faccio anch'io da molti anni, perché io come te sono testimone oculare di tutti gli eventi calamitosi e io ero Assessore all'urbanistica quando nel 2003 successe il cataclisma, che impose quella vertiginosa azione che ha caratterizzato positivamente la legislatura di Mario Sconosciuto che ne ha fatto di questo una questione essenziale che rimarrà alla storia e di cui bisogna continuare a darne merito, perché lui ha posto un'attenzione su un tema che diventò, è diventato e diventerà sempre più importante per il futuro dello sviluppo economico del territorio, per la salvaguardia del nostro territorio, la nostra città. In questo io mi sento legato da una, legami di solidarietà con te e te l'ho anche espresso pubblicamente. Siamo andati insieme a Bari, non ho avuto nessuna eccezione di nessun tipo, anzi ho detto: mi fa piacere che tu vieni insieme a me a Bari, perché tu esprimi un altro modus operandi, un'altra modalità di approccio al tema e può darsi che tu abbia ragione e io torto, voglio che la tua istanza sia presente tanto quanto la mia al tavolo dell'Assessore Regionale. Tu ti sei offeso ma io non potevo non offendermi quando tu



rivolgendoti ai Sindaci, ai 30, 32, 40 Sindaci del comprensorio ARNEO e del comprensorio del sud Salento dici che siamo teneri, siamo piuttosto blandi nel portare avanti questa battaglia perchè dovremmo in qualche modo esprimere un atto di piangeria nei confronti del Presidente della Regione Puglia. Questo è offensivo non per me che non ho niente a che vedere, ma per molti altri Sindaci che sono proprio sul versante opposto.

Quindi, l'idea che i Sindaci passino sopra ad una tassazione così perniciosamente iniqua, vessatoria che far saltare in gangheri a tutti i cittadini onesti di tutto il sud Salento, tu dici che noi siamo piuttosto teneri perché dobbiamo in qualche modo salvaguardare l'appartenenza. Ma quanto mai! Questo non è stato un bel passaggio, io non potevano (...), perché i Sindaci tutelano le proprie comunità sempre, a qualunque classe politica appartengono. Questa distinzione, per cui su questo tema ci sono due fronti, uno, quello istituzionale per cui le istituzioni pubbliche, la politica in generale, la Regione, la Provincia, i Tribunali amministrativi, le Commissioni tributarie si aggrovigliano a labirinto di Leggi, leggi e Decreti per cercare di dare soluzione ad un tema che non risolvono mai, questo dall'altra parte ci sono i comitati di base che invece sparano dritto al cuore del problema e chiedono quello che è più sacrosanto, cioè, la soppressione del consorzio ARNEO oppure propongono di staccarci da questo e di fare da sé.

Dico i comitati di base, perché questa proposta di deliberazione non è nuova e l'ha presentata in questa sede in un'assemblea pubblica dove c'eri anche tu di fianco a me, quel tale Antonio De Franco, appartenente al comitato di base, e non era neanche la prima volta che si presentava questa proposta. È una proposta datata. Non ci sono stati mai contestazioni da parte dei Comuni? No, io ho una sfilza di deliberazione che contestano sistematicamente i piani di classifica che vanno in Provincia, etc., una serie enorme, infinita di atti in cui si contestano le determinazioni del consorzio ARNEO, punto su punto, proprio rilevando l'assoluta inadempienza di un consorzio che siamo tutti d'accordo. È un carrozzone clientelare che la Regione Puglia si porta dietro da tempo immemore e non riesce a liberarsi e non ha né la (...) tecnica né (...) strumentale né conosce il territorio che ha planimetrie vecchie, che non è mai intervenuta anche quando sollecitato in occasione di eventi alluvionali come l'ultimo, perché anche all'ultimo abbiamo chiamato l'ARNEO. Non ci possiamo venire. Quindi non c'è nessun dubbio. Fatto solo da un manipolo di funzionari che hanno raggiunto livelli atipici della carriera professionale senza soldi, con una montagna di debiti, incapaci, senza settore tecnico, senza capacità operative, etc., di che stiamo parlando? Questo è l'ARNEO per te, Carmine e per me e per tutti i Sindaci. Ora che cosa hanno fatto? Vediamo un po'.



Nell'arena di questo consesso si confrontano, quindi, la risposta istituzionale e la risposta radical popolare dei comitati di base che invocano risposte drastiche, rivoluzionarie che invocano i forconi, andiamo lì, mentre i Sindaci si attardano a leggere le carte, a fare ricorsi, controricorsi al TAR, etc., senza concludere niente. Che hanno fatto i Sindaci? Che cosa chiedono i Sindaci? I Sindaci hanno chiesto con determinazione e con forza l'abolizione retroattiva del 630 relativamente agli anni 2014/2015 /2016, in cui il consorzio non ha eseguito un solo intervento nel nostro perimetro di contribuenza né in termini di manutenzione ordinaria né in termini di manutenzione straordinari, a in ciò violando clamorosamente l'art. 17 della Legge Regionale del 2012, che dice: «i proprietari di beni immobili agricoli ed extra agricoli situati nel perimetro di contribuenza che traggono un beneficio diretto e specifico delle opere gestite dal consorzio, sono obbligati al pagamento, quindi bisogna dimostrare che gli interventi che hanno determinato un beneficio diretto e specifico sui vari lotti che vengono poi sottoposti alla tassazione, ha trasgredito l'ARNEO, art. 5, comma 4 che prevede esplicitamente che i contributi previsti in capo ai consorziati non possono essere determinati esclusivamente perché le proprietà sono inserite nel perimetro in cui insistono opere naturali come Canali, etc.. Cioè, non è l'essere incluso nei perimetri di contribuenza che determina l'obbligo di pagare il tributo ma la realizzazione di opere, di manutenzioni, di efficientamento di quei canali. Non c'è nessun dubbio, il tributo è illegittimo. Questo hanno detto i Sindaci.

I Sindaci hanno detto questo e l'abbiamo detto ripetutamente. Poi che dicono i Sindaci, questo a differenza sostanziale, dice: siccome non si possono abolire, fateci, Regione Puglia, una Legge di riforma della bonifica integrata, che tenga conto cosa? Intanto di coinvolgere il territorio attraverso la costituzione di istituti certi della partecipazione, quale l'assemblea dei consorziati pure prevista nella Legge Regionale n. 4 che non è stata mai attivata. Fate una Legge che dia il senso della condivisione preliminare della programmazione, cioè io devo sapere prima quello che deve fare lo devono poter condizionare. Fate una Legge che aggiorni lo stato dei luoghi, perché il vostro è vecchio di settant'anni e che è assolutamente inadeguato e non da contezza della situazione reale che è mutata. Diciamo ancora: riperimstrate le aree assoggettabile al tributo e stralciate da questi le aree urbane, perché le aree urbane sono già sottoposte ad un sistema di strumenti vincolistici a cui debbono rispondere e parlo dell'autorità di bacino e parlo del PAI, c'è uno stretto di sistema di strumenti vincolistici che regolano la edificazione, la urbanizzazione delle città a cui noi siamo tenuti ad attendere e chiediamo infine di stralciare, abbiamo detto a Bari, la bonifica dei suoli dalla



reggimentazione delle acque per scopi irrigui perchè quella è un'altra partita. Andate a Foggia a fare un altro consorzio, perché qua noi abbiamo un altro tipo di problema. Questo chiedevano i Comuni. Come l'hanno fatto i Comuni? I Comuni l'hanno fatto presente i Consigli Comunali coinvolgendo la Provincia che ha prodotto un istanza specifica presentato all'ARNEO, alla Regione, sottoscritto da tutti i Sindaci interessati, hanno provato anche la strada del ricorso alla magistratura ordinaria, perché ci sono stati Comuni nel consorzio di bonifica del Salento, LOPOGI, hanno addirittura ipotizzato di andare alla magistratura ipotizzando il reato di truffa ma la magistratura non ha risposto perché non è competenza la sua, dice la magistratura. Siamo andati oltre, abbiamo detto: il Sindaco di San Donaci, il Sindaco di San Pancrazio, il Sindaco di Mesagne, ho detto: andiamo all'ANAC perché stanno facendo un porcile anche rispetto all'individuazione dell'agente riscossore. L'hanno individuato a trattativa privata, senza evidenza pubblica e SOGET sta facendo porcata perchè rimanda a doppio, manda le ingiunzione di pagamento anche a chi ha un tributo inferiore ad € 50 e questo non è previsto in convenzione. I Comuni, poi, sono andati dall'Assessore, non una volta, due volte, la prima volta con i forconi ed è stata una mezza rivoluzione a cui l'Assessore Regionale ha balbettato, la seconda volta ha detto: «*va bene, vediamo se almeno vi diamo la sospensiva*». La sospensiva di due mesi non è risolutiva. Perché la sospensiva e non l'abolizione? Perché la decisione sui ricorsi giuridici non sta né in capo né alla Regione né al Comune né all'ARNEO, sta in capo alle Commissioni tributarie.

Non è vero, Consigliere Resta, che questa cosa non la sa, la sanno tutti. Tutti sanno che rispetto a questo, quando ti arriva una cartella di ingiunzione di pagamento con tutto quel pallilame, hai due possibilità, lo sanno tutti o paghi oppure fai il ricorso presso le sezioni provinciali contributarie, della Commissione tributaria e non ce ne sono altre. Non ci sono ricorsi collettivi, quindi ognuno si rivolge al suo patronato e si fa fare l'istanza di riscossione che almeno blocca per 60 giorni l'esercizio della riscossione coattiva. Così hanno fatto 4.000 cittadini e così ho fatto anche io, perchè altra via per l'abolizione del tributo non c'è. Quando arriveranno i conti della Commissione tributaria, la Regione si regolerà e capirà se la riscossione 2014/2015/2016 è legittima oppure è illegittima. Questo hanno fatto i Comuni. Che cosa hanno fatto i comitati di base? Cos'ha fatto Carmine? Cosa dice Carmine? Perché ero curioso, me lo sono andato a leggere questa delibera. La delibera propone l'autoesclusione del Comune di Mesagne dalla perimetrazione dei bacini di contribuenza e di propone la costituzione di un organismo politico sovraordinato tra i Comuni residente del bacino del canale Reale che assumono



a se l'onere di predisporre interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del Canale Reale e dei suoi affluenti. Si assume l'onere di mitigare il rischio idrogeologico della divulgazione agricola dei territori tributari e dei canali. Chiede altresì che questi due territori siano stralciati dai piani di classifica, che la Regione in destini la quota parte di risorse destinate, perchè la Regione ha detto che farà un investimento di 110 milioni per fare le opere che in questi anni non sono state fatte. Allora Carmine dice: (...).

Non solo, dice: infine questo organismo prenda i soldi che sono previsti dai fondi FESER predisposto dal PAL del GAL Terra dei Messapi e qua un po' tentenno, perchè il PAL (Piano di Azione Locale) è già stato redatto, è stato presentato alla Regione sulla base di linee guida che non prevedono minimamente, lontanamente questi atti di intervento ma che sono orientati su un'altra variabile che riguarda la promozione del territorio rurale, il turismo rurale. Altra cosa c'è, quello è un consorzio, io sono socio di minoranza, ci partecipo con una percentuale che adesso è scesa al 16%, che faccio vado a dire al Presidente: dammi i soldi che io devo fare gli interventi di manutenzione straordinaria sui canali? Questa è un'estremizzazione. Dice: ma io voglio sapere se è possibile o non è possibile questa proposta e ho chiesto, il parere legale è stato prodotto, le scrive: come è difficile, per non dire impossibile, questo percorso perchè troppi sono gli strumenti legislativi da modificare, perchè qui discendiamo dal regio Decreto 33, dall'articolo della Costituzione 44, dal Codice Civile, dalle Leggi Regionali del 2011 e del 2012, e che fai, dobbiamo cambiare tutto questo articolato per poterci stralciare? E poi come fai a stralciarti rispetto ad una pianificazione regionale che dice altro e ti include. Delle due, l'uno, o vale la loro o vale la nostra. Come vale? Chi vale?

Dice: la tutela del territorio è una prerogativa del Comune e al Comune deve andare, compatibilmente con i mezzi, con le risorse e con la capacità di intervento che hanno i Comuni. Questa capacità di interventi il Comune di Mesagne l'ha esercitata al massimo, perchè ha fatto un piano pluriennale di mitigazione del rischio idrogeologico che ci ha fatto arrivare una serie di interventi che questo problema, almeno per gli aspetti rurali lo hanno risolto definitivamente. Oggi stiamo da affrontare il bando di gara per la realizzazione del quarto lotto, con la realizzazione di altre vasche di (...) di ampliamento ulteriore del Galina Capece. Quindi, il Comune di Mesagne per quanto riguarda il suo territorio ha già fatto ma non può fare quello che non gli tocca perchè al Comune di Mesagne non li tocca di mitigare il rischio idrogeologico dei Comuni di Francavilla, di cose, etc.. Ci sono alcune prerogative, quelle che riguardano la tutela del territorio sovracomunale che riguardano la Regione Puglia, dice la Protezione Civile: certo, anche noi abbiamo istituito il piano di prevenzione



della Protezione Civile per gli eventi calamitosi ma semmai succede, facciamo una catastrofe naturale, un terremoto, un'alluvione, che fa il Comune di Mesagne se la cava da se? Quindi, il Comune opera nel suo territorio con gli strumenti, i mezzi che ha a disposizione all'interno di un quadro generale di riferimento in cui il territorio regionale è sotto la tutela della Regione Puglia e lasciamoglielo a loro, perché i Comuni tengono già altri 50.000 adempimenti che sono ereditati dallo smantellamento della Provincia, funzioni e accessori e hanno sempre di più una riduzione marcata da risorse umane e risorse finanziarie, non hanno apparati tecnici, non hanno strutture, non hanno mezzi, come mai pensate di realizzare noi questa cosa? Dice: consorziate. Ma con chi? Con chi sta come noi o peggio di noi? Lo sappiamo che fine stanno facendo questi organismi politici di delega, di funzioni che appartengono alla Regione, l'abbiamo visto con l'OGA, sul tema dei rifiuti, anche li potreste dire: il Comune se la sbrigasse da sé con i rifiuti. La stessa cosa è. L'OGA è fallito, l'ARO sta per fallire, i consorzi dei Comuni non sono più possibili fare consorzi e anche altri organismi sono in via di commissariamento, pensate all'ambito dei servizi sociali, ormai c'è una forte pressione che va verso il commissariamento, perché questi organismi non funzionano, perché mettere insieme è come voler mettere insieme delle situazioni tutte disastrose, tutte disagiate. La Regione deve fare il suo. La Regione deve legiferare e deve fare una Legge di riordino e la sta facendo. Sarà buona? Sarà cattiva? Io e te andiamoci, ci sediamo e la contestiamo punto, punto se non ci piace, perché l'Assessore all'agricoltura l'ha già delineato, si sta costruendo questa idea dell'agenzia che può essere molto pericolosa, che può essere uno strumento di decentralizzazione, che non risolve il problema delle clientele, della pressione politica, non ci piace l'agenzia, facciamo un'altra cosa. Chiediamo che i Comuni stiano dentro questo organismo che si va a costituire nei comitati direttivi, chiediamo una rappresentanza, chiediamo all'ANCI di sederci a quel tavolo quando si costituirà un organismo regionale unico per il controllo dei consorzi di bonifica. Questo possiamo fare, di più non possiamo fare.

Reputo che la partita è ancora aperta, reputo che le istanze debbono essere condivise per una finalità unitaria, in cui i Sindaci e i cittadini stanno dalla stessa parte per ottenere il miglior risultato possibile, non il risultato impossibile, perché altrimenti è come sbraitare alla luna e lì non raccoglieremmo risultati né io né te.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Adesso il presentatore avrebbe 3 minuti per la replica.



Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Il ricorso del Comune di Mesagne. Hai detto anche belle parole, che sono contestabili subito. Scusa, non avete fatto manco un ricorso, non ti sei fatto il ricorso per annullare per dire che il Comune di Mesagne sui terreni propri non ha beneficio ma paghiamo.

SINDACO

Il ricorso non l'ho fatto io, manco per la terra mia l'ho fatto io. Non li facci io i ricorsi.

Voci in aula

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

..dopo una battaglia il Comune di Mesagne ha chiesto di pagare. Questa è la situazione. Va contestata immediatamente, i Sindaci lo possono fare, non lo possono fare i contribuenti. Aprite un tavolo tecnico, fate quello che volete, mettetevi insieme tutti i Sindaci d'Italia, della Regione Puglia, dovete fare un qualcosa, non c'è tempo di aspettare. Questi ci mandano sempre carte. Questa è l'ultima arrivata. Prima del Consiglio Comunale è venuto un cristiano e mi ha detto: «*mi ha mandato una lettera l'ARNEO, richiesta di manutenzione del canale Misericordia..*» questi hanno detto che hanno effettuato in data 30/8, 30 e 31 sono stati effettuati lavori di manutenzione indicati in oggetto, in Amministrazione diretta (...) mezzi propri. Anche tu l'hai ricevuta, per conoscenza al Sindaco. Io sono andato a fare le foto sul canale. Ho fotografato i canali più importanti (...)

Voci in aula

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Questi vanno denunciati. Il nostro governatore Emiliano è un magistrato prima che governatore. L'ultima sentenza della Suprema Corte Costituzionale dice che effettivamente il contribuente ha ragione quando non prende un beneficio. C'è nuovamente bisogno di andare nuovamente ricorsi alla Commissione tributaria (...). Solo che ti costituiscono ci vogliono € 30 e perchè



non abbiamo utilizzato questa situazione già esistente? La Corte di Appello di Lecce, tutti li hanno menzionati nei vari ricorsi che hanno fatto e non ultima, la Suprema Corte di Cassazione con sentenza del 15 maggio 2013, è recente non è che sono passati tanti anni, ha accolto lo stesso principio come sopra specificato. Nel senso, se hai un beneficio lo devi pagare, altrimenti non lo devi pagare. Scusa, ma perchè non andiamo ad utilizzare queste normative, queste Leggi fatte dalla Corte Costituzionale? Mica stiamo parlando della prima Commissione. Questo dobbiamo contestare Sindaco. Il nostro governatore è di tutti, la Puglia non è mia o tua, siamo tutti nella stessa barca.

Quello che c'è da contestare, Sindaco bisogna farlo per forza, il piano di contribuenza, (...) contestabile. Nella delibera del sub commissario nel 2012, il Comune di Mesagne non fece nessuna osservazione, come se fosse muto, manco una. Oggi ci sono cose diverse, bisogna andare a contestarlo, chi lo deve fare non te lo so dire, da solo non posso contestare un bel nulla, però le varie Amministrazioni, tutti i Sindaci insieme possono fare molto, ecco perchè dico i Sindaci, i Sindaci devono essere portatori. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Adesso possiamo passare alla votazione. Votiamo per la: *“mozione presentata dai Consiglieri Comunali: Dimastrodonato, Mingolla, Orsini, Pastore, Saracino, Resta, depositata il 10 giugno 2016 - Mozione ex art. 30 con espressa richiesta di inserimento.. dell'ARNEO”,* chi è favorevole all'accoglimento?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Quindi il Consiglio respinge. Mi dispiace non è possibile, questo è un Consiglio Comunale non aperto. Passiamo, quindi, al punto n. 8 all'ordine del giorno.



Punto nr 8 all'ordine del giorno:

Mozione del ripristino del servizio di trasporto pubblico scolastico convenzione con l'STP di Brindisi.

PRESIDENTE

Io non ho visto chi è il presentatore. Prego Consigliere Saracino, può illustrare la mozione.

Consigliera Rosanna SARACINO

La mozione riguarda ovviamente il ripristino del servizio di trasporto pubblico scolastico in convenzione con l'STP Brindisi.

«I sottoscritti Consiglieri, premesso:

- *Che il Comune di Mesagne ha un estensione di 124,5Km quadrati, che al confronto con altri Comuni con un numero più elevato di abitanti risulta essere di molto superiore, circostanza per la quale la nostra città necessita di un'adeguata organizzazione al trasporto pubblico e più in generale della mobilità urbana per rispondere alla domanda di mobilità di tutti cittadini;*
- *Che la società STP Brindisi in diverse occasioni ha pubblicamente ribadito la sua disponibilità non solo a mantenere ma anche a potenziare il servizio di trasporto pubblico che la stessa organizza a Mesagne, prevedendo l'implementazione di nuove linee oltre a quelle già attive e indicando una serie di azioni che l'Amministrazione dovrebbe porre in essere per puntare ad un'idea di mobilità sostenibile;*
- *Che i suddetti obiettivi, quali la sostituzione di semafori con rotatorie, il potenziamento della linea stradale tangente alla città, la circonvallazione, l'aumento delle piste ciclabili, l'attivazione di politiche volte alla riduzione dei mezzi privati, perseguiti e posti al centro di un'idea progettuale possono essere fonte di finanziamenti diretti da parte dell'Unione Europea;*
- *Che il Sindaco, nonché Assessore al bilancio, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione annunciava nella sua relazione la sospensione del contratto con STP;*
- *Che impegnava il Comune ad una spesa di € 75.000 annui per le agevolazioni tariffarie minime sul biglietto per gli studenti, tagliando il servizio scuolabus rivolto a studenti e famiglie che risiedono in zone periferiche e usufruivano del servizio urbano di trasporto scolastico;*
- *che questa situazione rischia di determinare oltre al disagio di studenti e famiglie la chiusura del gruppo che la STP mantiene ancora a Mesagne in*



- contrada Pizzo Russo, la cui permanenza può rappresentare il punto di partenza per un potenziamento del trasporto pubblico a Mesagne;*
- *che da una verifica effettuata sul capitolo di bilancio riguardante il trasporto pubblico scolastico, risulta che la previsione di spesa per le annualità 2016/17/18 è rimasta invariata ed equivalente al € 78.707,13;*
 - *che al momento non è stata apportata nessuna variazione al bilancio e quindi le risorse sul capitolo relativo al trasporto pubblico scolastico sono ancora disponibili;*
 - *che la società trasporti STP è pronta per un'eventuale ripristino del servizio di trasporto pubblico scolastico;*
 - *che nei giorni scorsi è stata lanciata una petizione popolare per chiedere il ripristino del servizio di trasporto pubblico scolastico, in data 26 settembre 2016 è stato depositato presso il Comune un cospicuo numero di firme delle quali il Consiglio Comunale e l'Amministrazione Comunale non possono non tenere conto;*
 - *tutto ciò premesso il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a revocare la sospensione del contratto con la STP e a procedere all'immediato ripristino del servizio del trasporto pubblico scolastico».*

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consiglieria Saracino. Chi chiede di intervenire? Consigliere Ture. Prego Consigliere.

Consigliere Omar TURE

..i e minuti del mio intervento in modo abbastanza inusuale, nel senso che ho letto attentamente quando detto dalla Consiglieria Saracino riguardante la lettura della mozione ma non è chiaro una cosa, il punto in cui, lo rileggo: «*la società di trasporti STP è pronta per un'eventuale ripristino del servizio di trasporto pubblico scolastico*», quindi, ritornando alla mia in usualità dell'intervento, vorrei chiedere: la Consiglieria Saracino si è andata a sedere con il Presidente dell'STP? Se ci può spiegare meglio qual è la proposta così magari ne prendiamo atto. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Consigliere Esperte. Prego Consigliere.



Consigliere Antonio ESPERTE

Grazie Presidente. Naturalmente saluto il Sindaco, la Giunta e tutti i Consiglieri. Volevo fare soltanto alcune precisazioni rispetto alla mozione che è stata presentata. Innanzitutto credo che c'è da specificare che logicamente era prevista nel capitolo di spesa del Comune ma perché c'è una differenziazione tra quello che è il capitolo di spesa e quello che, invece, viene pagato all'STP.

Logicamente l'anno finanziario del Comune si sviluppa da gennaio/dicembre, mentre, invece, logicamente l'appalto con l'STP si riferisce ad un anno scolastico e quindi intercorre fra due anni e logicamente noi dovremmo trovarlo a metà semestre in quest'anno.

Un'altra problematica, cioè, il fatto di mettere all'attenzione la mozione, il fatto della chiusura di un gruppo periferico a Mesagne credo che sia nelle scelte della società che lo gestisce, perché dopo accurate analisi valuta se ci sono i costi e i benefici per poterlo mantenere e sicuramente non interessa né questa Amministrazione sia nelle maggioranze sia nelle minoranze. Per quanto riguarda il servizio, io credo che parlare di un taglio mi sembra un po' demagogico. Infatti, se, invece, sarebbe più opportuno parlare di un'ottimizzazione di servizi ma basta ricordare anche alle minoranze che nella vecchia consiliatura anche loro hanno provveduto ad un taglio netto, mentre qui parliamo di un'ottimizzazione del servizio. Infatti, tutti ragazzi delle zone periferiche possono aver accesso, hanno il trasporto per poter andare a scuola. Infatti, il trasporto, noi abbiamo la suburbana a Mesagne che comunque traccia il percorso su due direttrici opposte, sia da una parte che dall'altra e che dà facoltà a tutti i ragazzi di arrivare a scuola.

Lo fa anche nelle stesse fermate che deve lo fanno tutti gli altri autobus extraurbane che dai paesi vicini e limitrofi arrivano a Mesagne. Per cui, parlare di un taglio mi sembra non veritiero, non corrispondente alla realtà. Infatti basti pensare che le suburbane a Mesagne partono una alle 07:30 da due direttrici opposte e attraversano tutto il paese tagliando e toccando quasi tutti i quartieri. Per cui non credo che non vi sia data la possibilità ai vari ragazzi di recarsi a scuola. Forse specifico, qui non parliamo di un taglio, non era specificato, parliamo della suburbana del trasporto scolastico mesagnese, credo, ameno che non ho letto male. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Esperte. Consigliere Resta, prego Consigliere .



Consigliere Mauro Antonio RESTA

Volevo fare delle considerazioni in relazione a quello che ha detto il Consigliere Esperte. Cioè, qua parliamo molto semplicisticamente di tagli o di non tagli. Cioè, qua stiamo parlando di ragazzi, dei nostri figli, dei figli dei nostri concittadini che vanno a scuola. Nel moment in cui affrontiamo un argomento così importante e così basilare non credo che si possa valutare con la calcolatrice alla mano.

Cioè, quando parliamo di situazioni così importanti deve essere visto se il servizio che viene posto è un servizio efficiente nei confronti dei ragazzi o non è efficiente. Non possiamo soltanto vedere con la calcolatrice quanti sono i ragazzi, 15? Allora lo tagliamo. Negli altri anni che cosa è successo? Cioè, negli altri anni c'erano più ragazzi rispetto ad oggi? Non credo che sia così, perché se c'è stata una raccolta di firme in merito a questa situazione, se sono intervenute tante famiglie che hanno avvertito il disagio di non avere un collegamento con la scuola, credo che è compito dell'Amministrazione garantire a tutti gli studenti di potersi recare a scuola in maniera indipendente, perché altrimenti noi arriviamo un danno anche ai genitori. Se c'era questa situazione come mai non c'era prima? Credo che la suburbana non possa coprire le esigenze di tutti i ragazzi. Quindi, credo, Sindaco che debba valutarsi attentamente questa situazione e soprattutto credo che nell'interesse della cittadinanza io invito almeno i Consiglieri di maggioranza a votare a favore della mozione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Chi chiede di intervenire? Consigliere Vizzino.

Consigliere Luigi VIZZINO

Solo per ribadire alcuni concetti e per esprimere la contrarietà nel merito alla mozione presentata. Noi abbiamo fatto una valutazione di merito in occasione della presentazione del bilancio di previsione e il Sindaco ha sostenuto e ha argomentato in maniera puntuale una manovra finanziaria impegnativa, significativa che ha messo in discussione interventi basilari, dal punto di vista della protezione sociale, riqualificandoli in alcune occasioni, tagliandole in altre, facendo leva evidentemente sulla solidarietà partecipativa anche dal punto di vista finanziario delle famiglie interessate, famiglie intese in senso largo, così come la Legge prevede e oggi veniamo ad essere chiamati ad una riflessione di merito ulteriore rispetto ad una scelta che è già stata fatta in



quella sede, rispetto alla quale evidentemente gli argomenti del Sindaco c'hanno convinti, invece, gli argomenti utilizzati stasera non ci pervadono assolutamente dal tentativo di rimettere in discussione quella scelta. Non ci pervadono per due ordini di motivi elementari, primo: perché noi abbiamo un (...) finanziaria al quale vogliamo mantenerci; secondo, perché nella valutazione che viene richiesta all'Amministrazione e ai Consiglieri di maggioranza che la devono condividere questa scelta, dev'essere puntuale la correlazione tra oneri e benefici. Da questo punto di vista io mi sono letto i dati meramente statistici dell'utilizzo del mezzo che riguarda l'accompagnamento nell'ambito urbano e non extraurbano degli studenti di scuola superiore, noto dai dati che la domanda è una domanda irrisoria.

Allora, se abbiamo deciso di tagliare importanti interventi a tutela dei bisogni sociali veramente importanti, beh allora il sacrificio in questo caso lo possiamo richiedere alle famiglie interessate e poi è salutare un po' di percorso a piedi. Mesagne non è Roma né la metropoli. Mesagne dista una distanza modesta la periferia dal centro. Ad ogni modo, siccome noi ci vogliamo limitare alle valutazioni a nulla, si facesse, visto che la posta in bilancio è messa ancora lì, non è stata spostata in altre direzioni, si facesse una valutazione di merito anche con i genitori, in carne ed ossa, interessate alla petizione e verifichiamo sul merito qual è la portata di questa domanda e che risposte possono essere date a questa domanda. Sicuramente non è l'ipotesi di convenzione che viene reiterata. Da questo punto di vista il nostro (...) non c'è assolutamente, quindi semmai valutiamo ponderando l'esigenza e correlandola ad una risposta possibile senza reprimere i bisogni ma accompagnandoli verso soluzioni che possono essere sostenibili dal punto di vista finanziario. In questo caso non sono affatto, discutiamo del merito, vediamo di cosa si sta parlando perché i numeri sono irrisori e se l'impegno finanziario che viene richiesto non è nella portata di quello della precedente convenzione, con il precedente atto convenzionale, allora il Sindaco e la Giunta sono chiamati a fare una valutazione di merito per ponderarla ad una risposta possibile.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Vizzino. Ci sono altri interventi? Consigliere Orsini, prego.

Consigliere Fernando ORSINI

Ci pare che la mozione fosse chiara negli aspetti quelli essenziali e sono state inserite alcune valutazioni e alcune informazioni, invece, che ci paiono



abbastanza. Oltre ad una valutazione di merito per quanto riguarda, su cui tornerò, che faceva il Consigliere Vizzino che potrebbe interessare ma per quel che dirò eliminata. Nel senso che il bilancio di previsione che noi abbiamo approvato il 22 aprile, la disdetta della convenzione non ha mai operato, tant'è che il Comune di Mesagne ha pagato il primo semestre, quindi significa che pur essendoci stata una disdetta, il servizio si è tenuto fino al 30 giugno, non so se il 10 giugno, dovrebbe essere, gli uffici comunali potrebbero dircelo. L'importo che viene inserito nel bilancio di previsione, € 77, 78.000, 2016/2017/2018 è chiaro che vanno, per quanto riguarda il Comune, poi la società può avere altre considerazioni ma il Comune dall'1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2016, lo stesso per il 2017 e lo stesso è per il 2018.

Ora, si tratta di vedere se questo servizio, un servizio che può essere, il Consigliere Vizzino introduceva il numero degli utenti. Se io dovessi dire sulla base dei tagli che sono stati effettuati, quando il Sindaco ha parlato lacrime e sangue, ci sono state, per esempio, degli eventi di carattere di spettacolo che sono aumentate tra l'anno scorso e quest'anno del 20%. Lo stesso spettacolo è costato un anno una cifra, l'anno successivo, nel 2016, il 20% in più. Io non faccio questa valutazione per dire che, perché poi ci sono, ci possono essere degli aumenti ma allora io dico: perché i ragazzi non dovrebbero avere un servizio che è stato garantito e che potrebbe essere rimodulato, questo sì, e che comunque non viene sostituito dalla linea suburbana, perché mi pare, poi lo verificheremo, il Consigliere Esperte sicuramente non potrebbe sapere più di me ma da quello che so io la suburbana non effettua le fermate alle scuole. Quindi ci dovrebbero essere poli altri tipi di valutazioni, quello che diceva il Consigliere Vizzino, se devono andare a piedi o non devono andare a piedi. Noi, invece, riteniamo che questo servizio e che la società, il Consigliere Ture diceva, come si sa, è chiaro che la società è stata informalmente interessata e avrà detto, io non l'ho interessata ma avrà detto: «*siamo disponibili a rivedere*».

Cioè, noi abbiamo oggi, 3 ottobre, la possibilità di ripristinare questo servizio. Si tratta di una volontà politica, perché contabile è superata. La mozione tende a dire: vedete che non dobbiamo fare niente perché poi potrei ribaltare anche l'altro discorso e lo dico al Consigliere Vizzino che è navigato e che sa, i € 35.000 che sono stati inseriti in bilancio dove li mettiamo? Magari per finanziare qualche altra cosa? Perché dovremmo fare una variazione di bilancio e allora dovremmo dire oggi dove li mettiamo perché potrebbe essere anche di rimpinguare qualche capitolo che da qui a giorni dovrebbe superare il budget iniziale. Si tratta di ragionare sui servizi, ragionare sulla, perché tante volte non è, il costo non può essere direttamente e sempre proporzionale a quello che negli anni sono benefici. Dicevo al Consigliere Vizzino, proprio per



capire, perchè seguivo il suo intervento, quando dice: «*chiamiamo i genitori*», mi pare che sia quello di verificare è solamente una cosa. Se il Comune, visto che ha sostenuto questo importo, ha inserito questo importo per il 2016 e che sulla base anche di una valutazione che è stata fatta, perché poi si è approfondito, questo è il guaio nostro che quando parliamo poi del bilancio, ma perché non possiamo fare! Per esempio, ho visto adesso quali erano le linee che vengono effettuate e che gli stessi ragazzi che hanno fatto questa petizione e che hanno permesso che si discutesse qui, per poi i Consiglio Comunali, diciamocelo, stasera abbiamo avuto due problemi ma altrimenti ne possiamo fare almeno di riunirci, lo possiamo fare anche in videoconferenze. Dico al Presidente e lo ringrazio che questa mozione sia, perché bisogna dare atto che sia pervenuta, come anche lo diceva lui stesso, le minoranze in altre circostanze hanno visto aderire ad una proposta perchè sono temi che sicuramente a tutti c'interessano, perché interessano la comunità.

Allora, si tratta di verificare, c'è da una parte la sostenibilità finanziaria, dall'altra la sostenibilità territoriale, chiamiamola così, perché mettere, io non lo so quanto siano, poi lo potremmo anche verificare e chiedere se la società ha degli elementi per dire se sono 50, 60, 70 o 30 che usufrutto, però voi immaginate anche che la mattina quando si viene (...). Dicevo, sulla base dei vedere e voi immaginate se la mattina partono 30 o 40 automobili insieme, cioè i genitori che devono accompagnare i propri figli e se invece è il pullman che parte. Queste sono le valutazioni che dobbiamo fare serenamente, senza attaccarci, mi parso, fate3melo dire, una pregiudiziale quasi ideologica, lo dico al mio amico Vizzino, ma penso, invece, che dovremmo ragionare in termini quello che dicevo prima, che mi sono permesso di dire, valutando sia la sostenibilità finanziaria, perchè poi il Comune comunque deve farsi carico di questo e vedere quale può essere una soluzione. Magari se non potrà essere quella di conservare integralmente quel servizio come è stato fino a giugno o fino all'anno scorso, di valutare e vedere, poi magari sedendosi con la società e di rimodulare il percorso, le linee, di vedere se si può arrivare ad una soluzione che possa soddisfare non noi, soddisfare, che il Sindaco sicuramente vorrà soddisfare. Se avesse la possibilità di trovare soldi a iosa, non solamente quelli, lo stesso il Consigliere Vizzino, lo stesso noi. Si tratta di valutare, perché quella scelta di disdire sit et simpliciter immediatamente quella convenzione, è sembrato, soprattutto i ragazzi, perchè poi sono quelli che usufruiscono maggiormente ma anche a noi che abbiamo valutato e io, ripeto, confesso la mia ignoranza fino all'altro giorno, poi ho visto che effettivamente si tratta di scelte e di servizi che possono interessare più di qualcuna e potrebbero interessare una bella fetta di comunità.



Io direi di valutare tutti questi aspetti e vedere se serve anche di prenderci qualche giorno per vedere questi due punti di vista, cioè, l'aspetto finanziario e quell'altro aspetto a cui facevo riferimento, in modo e contattare, perchè poi bisognerebbe vedere in via ufficiale casomai la società dice: «*voi state ragionando e a me non interessa*», quello video di verificare con la società se sono disponibili a riprendere e a che condizioni il servizio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Orsini. Ci sono altri interventi? Consigliere Lenoci, prego Consigliere.

Consigliere Vito LENOCI

Buonasera. A questo proposito mi sto facendo una domanda ed è questa: ma è stato soppresso un servizio, un diritto del cittadino, dei ragazzi in questo contesto? Cioè, i ragazzi non riescono più ad andare a scuola con un mezzo pubblico? Mi sembra di no, perché il trasporto scolastico è garantito da un altro tipo di trasporto. No, non è così. Solo che non arriva davanti alla scuola ma arriva a 50 metri prima, non ferma davanti allo scientifico, ferma in via San Donaci, non ferma davanti come tutti gli altri studenti che vengono dalle zone limitrofe, non fermava davanti al commerciale ma ferma davanti al Cimitero. Forse era a questo che si riferiva il Consigliere Vizzino quando diceva che si possono fare due passi, non certo perché dovevano partire dalle proprie abitazioni. Allora, la sostenibilità economica a cui facevi riferimento tu, è di estrema importanza, perché l'utenza che usufruisce o usufruiva di questo servizio è limitata. A fronte di una spesa di circa 180 mila euro all'anno, per tanti anni fatevi due conti per vedere a quanti milioni di euro siamo arrivati nel finanziare l'STP. D'altra parte, non è che questa Amministrazione ha negato la volontà di intervenire in situazioni specifiche, particolari, di particolare esigenza, non è che non li viene incontro, però il diritto al trasporto diritto, il diritto ad arrivare a scuola è garantito, in un altro modo ma è garantito, non è soppresso. Era questo che volevo un attimino sottolineare.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Lenoci. Ci sono altri interventi? Sindaco.



SINDACO

Mi consentite di fare una premessa, perchè sono molto turbato. La cosa più sconcertante che mi sta capitando è che io sto perdendo sistematicamente tutte le battaglie ideali su cui ho costruito la mia identità politica: l'attenzione ai diritti; l'attenzione alla dignità umana; la tutela dei deboli; degli esclusi, degli emarginati. Sto immolando l'umanesimo della mia visione della vita e del mio impegno politico a favore di una cultura di governo di stampo ragionieristico, tutto incentrato sul dogma della responsabilità, del rigore, dei tagli, della riduzione del debito pubblico. O sono rincitrullito io o c'è un paradosso della storia che deve essere corretto.

Io me la sono ragionato a lungo perché questa storia è una storia che attraverso tanti ambiti anche molto più delicati, vedete quello che sta succedendo sul tema dell'integrazione scolastica, della tutela della disabilità, del diritto allo studio ai più deboli, macelleria sociale. Io sto facendo macelleria sociale. C'è qualcosa che quadra. Non mi riconosco. Allora me ne sono fatto una ragione e allora dico io: io non sono cambiato, è cambiato tutto il mondo intorno a me e qualcuno non se ne vuol rendere conto o fa finta di non rendersene conto. I diritti fondamentali. Io ho una certa cultura dei diritti fondamentali, il lavoro, la famiglia, la casa, il diritto allo studio, l'istruzione, ma questa platea di diritti essenziali si va nel tempo ampliando in maniera esponenziale, anche perché noi nel corso del tempo, soprattutto sul fronte dei servizi ai cittadini abbiamo fatto tanti passi da gigante quanto ce ne consentivano le legislazioni vigenti e le risorse ma quello era ieri. Se oggi si pensa di poter esaudire affianco a quei diritti fondamentali altri diritti che stanno subentrando d'imperio perché sottoscritti dai cittadini, allora noi ce ne andiamo piano piano ai chiuppi. Volete seguire un'altra petizione popolare? Io non so quante firme c'erano per garantire lo sgambamento dei cani. Diritto che oggi è diventato inalienabile per una parte consistente della popolazione e il Sindaco non può non tenerne conto. Mi stupisco ma mi devo adeguare ad una condizione mutata. Quando una signora venne, dice: «*Sindaco, ma a te ti sembra normale che il bambino mio, 16, 17 anni, deve andare al liceo scientifico a piedi?*», io d'istinto, preso alla sprovvista, le dissi (...), sembrava che io avessi bestemmiato: «*e se piove?*». La signora si rivoltò e questo fatto che io volessi far camminare i bambini sotto la pioggia è diventato un motivo per cui io sono un massacratore dei ragazzi che li voglio imporre di andare a piedi a scuola. Quando le ho detto: scusa signora, vedi che i pullman stanno. Fanno lo stesso tragitto, ve lo dimostro io, solo che partono alle 07:30 e arrivano a scuola alle 07:45, chi parte dalla periferia, parlo di viale Indipendenza, che sono i punti di partenza delle linee ordinarie e di quella urbana. Mi disse: «*ma il bambino si*



deve alzare un quarto d'ora prima?». Quindi è cambiata la platea dei diritti e se noi sentiamo il rumore di fondo che c'è nella gente e nella città, questa ambizione ai diritti diventa una cosa straordinaria e io vorrei accontentarli tutti, solo che però mi dovete dire da dove prendo i soldi, perché io sono nelle condizioni ora di raschiare il fondo del barile per coprire l'integrazione scolastica e non ce la faccio con i soldi destinati dal fondo di solidarietà sociale. Non ci arrivo e mi devo andare dal ragioniere capo a dire: *«metti mano al portafoglio che i soldi che la Regione ci ha destinato non ci bastano neanche se facciamo i salti mortali tripli»* e devo garantire là, devo garantire là e devo garantire una serie di servizi che si sono stabilizzati nel tempo. Mi consentirete, allora in un regime in cui devo mettere in sicurezza il bilancio di fare qualche piccolo tentativo di dare un messaggio che è un messaggio forte anche di natura culturale dice: che cosa sta facendo quest'Amministrazione rispetto al tema strategico mobilità sostenibile? Poco. Ma quanto abbiamo fatto noi in 20 anni che ci siamo posti questo problema? Poco, molto poco. Noi ci stiamo interessando di questo tema, vi sfidiamo su questo tema, stiamo seguendo con attenzione i percorsi che ci possono rivoluzionare, il modo di concepire della città ma fino ad oggi l'abbiamo sbagliati tutti e se noi immaginiamo come un prototipo ottimale una città media del nord Italia, del nord Europa, lì ci sono spinte progettuali e accordi sinergici tra le Pubbliche Amministrazioni e le scuole per far andare piedi le famiglie con le biciclette i bambini alle scuole elementari. Quello è il mondo a cui tendere, non sotto la scuola con la macchina. Veniamo a noi. Il contratto con l'STP copre un servizio dall'1 gennaio 2015 fino al 31 dicembre 2015 ma siccome l'anno scolastico fa a scavalco, così come è successo da trent'anni a questa parte, perché questo servizio tra tante sofferenze ormai è datato da circa trent'anni, è chiaro che il bilancio, diciamo così, per garantire la copertura dell'anno scolastico si fanno le proroghe tecniche e uno che fa il bilancio deve prevederla la proroga tecnica, non può fare un bilancio l'1 gennaio al 31 dicembre ma deve andare fino all'anno prossimo, per questa ragione tu fai un piano previsionale di impegno di spesa che ti copre a cautela tutto l'anno, poi si vede.

La determinazione di interrompere questo tipo di contratto assunto in sede di bilancio di previsione, non era il Sindaco bersagliere, fai i tagli lineari e massacro lo stato sociale, inconsapevolmente perché non so nemmeno di cosa si parla perché il Sindaco è impazzito, un altro luogo comune che sta girando molto. Il Sindaco non è impazzito perché nella Provincia di Brindisi quanti sono i Comuni che hanno questo servizio supplementare, che è un servizio supplementare non è un servizio ordinario. Il servizio ordinario lo fanno il trasporto extraurbano, l'STP, per conto suo e lo deve garantire la Provincia non



i singoli Comuni. Sono quattro Comuni che lo fanno in Provincia di Brindisi: il Comune di Francavilla; il Comune di Ostuni; il Comune di San Vito e il Comune di Mesagne, gli altri non lo fanno. Il Comune di Ostuni ha un territorio, il Comune di Francavilla ha tutta la zona industriale, può darsi che ha i soldi, il Comune di San Vito e, faceva un servizio analogo, un'unica linea, € 50.000, ciao STP, l'ha abolito il netto, quindi se siamo impazziti siamo in due, io e Domenico Conte e tutti gli altri non lo fanno questo servizio. Ma stai sopprimendo un servizio? No, non sto sopprimendo un servizio, perché il servizio c'è. Quali sono le linee? Ci sono tre linee che fanno lo stesso percorso e arrivano approssimativamente nelle vicinanze dei plessi scolastici, solo che hanno degli orari sfalsati rispetto alle due linee che garantivamo in più noi. È questo il problema, 10 minuti si devono alzare prima? Beh, si alzano. Le famiglie devono dare un messaggio di questo tipo, perché altrimenti tra un po' sennò diventerà un diritto inalienabile l'uso dello smartphone per tutti; il gatto di compagnia per tutti. È chiaro? Quindi non c'è nessuna stranezza in questa cosa.

D'altra parte noi l'abbiamo fatto e siamo cresciuti in grazia di Dio sani e nessuno ci ha negato il diritto allo studio ma se si può fare qualcosa di più si fa. Ma qual era questo tipo di servizio che l'Amministrazione garantiva? Due linee urbane, una che partiva, il capolinea ce l'aveva alle (...) e l'altra in viale Indipendenza e facevano dei giri all'andata e al ritorno convergenti, per cui si abbracciava tutto, quasi tutto il territorio urbano garantendo fermate supplementari a tanti ragazzi che potevano avere la fermata sotto casa. Oggi questo servizio nel corso del tempo sia andato sempre più assottigliando, cosicché i dati che ci ha fornito e sono dati che debbono essere meglio attenzionati, l'STP parlano di, oggi, al 2015, di una media mensile di abbonati che oscilla tra 14 e 18, gli abbonati che pagano. Poi c'è un numero non ben determinato di sbrigliamento singolo ma di questo stiamo parlando, di 14. Uno si può porre un problema di dire: li pago l'abbandonamento io per intero a tutti i bambini nostri che abitano nella periferia, ma solo a questi. Quanto mi costerebbe questa ipotesi di servizio? € 3.000, € 4.000. Permetterete che uno questi conti se li deve fare? Se io avessi considerato tutti i soldi che noi abbiamo spesi in questi anni per questo servizio supplementare, io oggi non sarei nelle condizioni di avere un pullman mio. La situazione è di questo tipo. Io non voglio fare il Sindaco forcaiolo, mi sono stancato ma le ragioni per assumere una determinazione di questo tipo ci sono tutti. Il bilancio. Anche questa cosa mi dispiace che stiamo scivolando proprio, scivolando, soprattutto da voi, Partito Democratico che avete responsabilità di governo e sapete bene che cosa significa gestire le risorse economiche, stiamo pochino degenerando,



scivolando verso terreni molto ma molto demagogici, perché c'è una priorità fondamentale, l'ho detto e la vado predicando e la proseguirò fino all'infinito. Questo Comune come primo obiettivo deve mettere in sicurezza il debito pubblico, non andiamo da nessuna parte se continua l'esposizione debitoria che in questi 10 anni c'hanno portato a quel meno 4 milioni di anticipazioni di tesoreria e c'abbiamo ancora 7, 8 mesi di fattura arretrate da dare alle varie cooperative, al servizio di nettezza urbana e c'abbiamo una caterva di contenziosi ancora accesi. Il tema del bilancio, della messa in sicurezza, della riduzione del debito pubblico come fa a non prenderselo un padre di famiglia, non un buon Sindaco, un padre di famiglia e allora bisogna fare delle scelte che possono sembrare impopolari ma che invece vanno in tutt'altra direzione. Nella direzione di emancipare i nostri cittadini verso una condizione che non si può non fare più le feste da ballo con i soldi pubblici e che quindi bisogna calibrare ogni intervento, centellinare la spesa, mettere a regime la spesa corrente e scusate se in questi otto mesi abbiamo questi piccoli macrovoci che attestano che non c'è uno splafonamento del debito, cioè dell'anticipazioni di tesoreria e che noi riusciamo a tenere perché si sta riducendo la spesa corrente qua e là, un po' perché non stiamo facendo grandi cose, perché ho detto prima mettiamo in sicurezza il bilancio, un po' perché questo messaggio su cui sto investendo tutta la mia impopolarità, sta passando, perché adesso stiamo risparmiando su questo, abbiamo risparmiato su questo e risparmieremo anche sui servizi e sulle forniture, rimoduleremo tutti gli appalti di gara che sono in qualche modo spesso sovradimensionate e stiamo riducendo la spesa corrente, la spesa per il personale. Abbiamo mantenuto i servizi in questa condizione e il debito pubblico si sta poco a poco a poco contraendo.

Mi sembra che ci siano ragioni sufficienti. Ad ogni buon conto, accetto la sfida, abbiamo messo € 70.000? 30 li abbiamo risparmiati, siccome sono contabilizzati li mettiamo sul tavolo ma quelli sono tutti. Quelli sono, dove arriviamo piantiamo lo zippo, per quest'anno, perché poi anche l'anno prossimo se le congiunture non si modificano io questa cosa la reitro. Quindi, in conclusione, prendiamo l'apertura, non accettiamo il diktat revoca il provvedimento e ripristina la convenzione, perché questo significa dare € 70.000, perché se io poi mi devo porre il problema del deposito dell'STP, qui non ci sono in discussione i servizi elementari dei cittadini e a me dell'STP francamente, se lo posso dire, non me ne frega proprio un bel niente, proprio considerato che è l'STP. Grazie.



PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Per la replica Consigliere Saracino o va bene così? Va bene così. Mettiamo ai voti la mozione presentata dai Consiglieri Comunali: Mingolla, Saracino; Pastore; Resta; Dimastrodonato; Orsini, riguardante il ripristino del servizio di trasporto pubblico scolastico in convenzione con l'STP di Brindisi.

Voci in aula

SINDACO

La formalizzo: sulla base della discussione in corso avendo un risparmio di spesa ad oggi quantificato in € 30.000, il Sindaco valuterà insieme alla Giunta se queste risorse residue possono essere messe a disposizione per rendere ulteriormente il servizio fino alla fine dell'anno compatibilmente, esclusivamente con quelle risorse e solo per questo anno.

PRESIDENTE

Non va confusa con l'approvazione della mozione, perché prevede la mozione la sospensione (...)

Voci in aula

SINDACO

Io da domani darò mandato alla Giunta di esplorare insieme con l'STP se esistono possibilità di fare un intervento supplementare che chiuda l'anno scolastico con le somme residue.

PRESIDENTE

Io questo ho inteso. Quindi, diciamo, la mozione viene messa ai voti, l'esito comunque è indipendente rispetto al fatto che comunque (...)

Voci in aula



PRESIDENTE

Resta l'impegno del Sindaco di approfondire la questione.

Voci in aula

PRESIDENTE

Consigliere Ture, ha risposto il Consigliere Orsini dicendo che hanno preso dei contatti informali.

Voci in aula

SINDACO

Il Sindaco non li ha mai visti, non conosco nessuno.

PRESIDENTE

Un Consigliere di maggioranza che si esprima su questo fatto, sulla richiesta loro di sospendere eventualmente.

Consigliere Vito LENOCI

Non possiamo che essere favorevole alla richiesta di sospensione, se è utile a rendere concludente attraverso il ritiro della mozione ed una proposizione nuova che tenga conto della comunicazione conclusiva del Sindaco, noi siamo assolutamente concordi.

PRESIDENTE

Cinque minuti di sospensione.

I lavori del Consiglio Comunale vengono sospesi alle ore 19:35

I lavori del Consiglio Comunale vengono ripresi alle ore 19:40

**PRESIDENTE**

Riprendiamo i lavori. Prego Segretario, può procedere all'appello.

Sindaco	Pres	Ass			
Pompeo MOLFETTA					
Consiglieri	Pres	Ass	Consiglieri	Pres	Ass
Francesco Alessandro CAMPANA			Francesco MINGOLLA		
Alessandro CESARIA			Fernando ORSINI		
Roberto D'ANCONA			Alessandro Santo PASTORE		
Salvatore Carmine DIMASTRODONATO			Mauro Antonio RESTA		
Antonio ESPERTE			Rosanna SARACINO		
Vito LENOCI			Giuseppe SEMERARO		
Antonio MATARRELLI			Omar Salvatore TURE		
Antonio MINGENTI			Luigi VIZZINO		

PRESIDENTE

Riprendiamo i lavori sospesi. Prego Consigliere Orsini può fare la dichiarazione.

Consigliere Fernando ORSINI

Noi come gruppi di minoranza abbiamo valutato con favore l'impegno da parte della maggioranza intanto di aderire, è vero che c'è il bon ton istituzionale, ma di aderire a questa proposta di 5 minuti di sospensione dei lavori del Consiglio Comunale che mi pare abbiano fruttato per quello che sto per dire, qualche risultato e questo significa se noi ogni volta se ci scolliamo di dosso degli aspetti prettamente ideologici, non ho mai pensato e non lo penserò neanche se lui verrà in sogno, se mi verrà in sogno il Sindaco che lui possa essere uno macellaio sociale, mai. Si tratta, però, di valutare, di ponderare, come abbiamo fatto questa sera e quindi di fronte alle valutazioni che ha fatto il Sindaco e la sua maggioranza, quello di impegno solenne che ha assunto. Solenne nel senso di destinare le risorse che ci sono nel bilancio, la rimanenza,



il residuo fino alla fine dell'anno scolastico e vedere che cosa si può ottenere, magari qui sarà poi il Sindaco a vedere quanto più può tirare, in modo che ci sia un servizio, sia ripristinato, seppur non al 100% quel servizio ma che sia ripristinato quanto più possibile. È evidente, ci rendiamo conto, anche se erano iscritti nel bilancio nel bilancio 2017 nel 2018, noi vi auguriamo lunga vita, anche 2019, è chiaro che saranno valutate le ulteriori determinazioni che potrà assumere l'Amministrazione e il Consiglio Comunale sul bilancio di previsione 2017.

Visto l'impegno da parte del Sindaco di valutare e quindi questo deve risultare, Presidente, nel corpo della delibera, noi ritiriamo la mozione che abbiamo presentato e quindi prendiamo atto di questa apertura e penso che questo risulta finale, l'ultimo argomento c'induce ad andarcene a casa e magari dire che poi alla fine poco, poco abbiamo prodotto qualche cosa che possa interessare una fetta, pur circoscritta, della nostra comunità.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Orsini. Qualcuno vuole replicare? Sindaco vuole dire qualcosa?

La mozione è ritirata, da questo punto di vista non dobbiamo votare niente. Il Consiglio possiamo ritenerlo concluso, sono le ore 19:45. Grazie a tutti

I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 19:45